

1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo

1. Sistema di AQ

1) L'ARCHITETTURA DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE QUALITÀ NELL'UNIVERSITÀ DELLA BASILICATA

Il sistema di Assicurazione Qualità (AQ) dell'Università degli Studi della Basilicata si incentra sui pilastri stabiliti dalla vigente normativa sull'argomento: le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), il Presidio di Qualità di Ateneo (PQ), il Nucleo di Valutazione (NV). Se queste sono le strutture precipuamente dedicate alla implementazione e al funzionamento dell'AQ, va comunque ricordato che tutte le strutture dell'ateneo concorrono in diverso grado e con diverse modalità ai processi di AQ.

Il PQAdell'Università dell'Ateneo Lucano viene istituito nel 2013. Nonostante la sua giovane età, va segnalato che esso si è caratterizzato per l'intensità e la proficuità della propria attività.

Nell'ambito delle attività formative, il Presidio della Qualità:

- organizza e verifica il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo;
- organizza e verifica lo svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche;
- organizza e monitora le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati;
- organizza e verifica l'attività di Riesame dei Corsi di Studio,
- organizza e verifica i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti;
- valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e le loro effettive conseguenze,

Nell'ambito delle attività di ricerca, il Presidio della Qualità:

- organizza e verifica l'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-RD di ciascun Dipartimento/Scuola;
- organizza e verifica lo svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca;
- organizza e verifica i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione.

Le CPDS svolgono attività di:

- monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica;
- monitoraggio dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;
- individuazione di indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse;
- formulazione di pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio.

Il NV essenzialmente svolge attività di:

- verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, in raccordo con gli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche docenti-studenti;
- verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti;
- verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1;
- partecipazione alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle università il merito e il miglioramento delle performance.

Un ruolo comprimario nei processi di AQ viene inoltre svolto da:

- Direttori delle Strutture Primarie (Dipartimenti e Scuole), che hanno specifiche responsabilità in tema di Qualità della Ricerca;
- Responsabili di Corso di Studio (CdS), cui è affidata la responsabilità della Qualità della Formazione;
- Direttore Generale, in capo al quale si colloca la responsabilità della Qualità dell'Azione Amministrativa.

2) I RISCONTRI SULL'EFFICACIA DEL SISTEMA DI AQ

In merito alla reale diffusione e implementazione della "cultura della qualità", il Presidio svolge un ruolo attivo di impulso, che sta in maniera rapida ed efficace promuovendo un percorso di sensibilizzazione e maturazione capillare dell'attenzione ai temi della qualità dei processi di didattica e ricerca. In particolare, in merito alla "trasparenza delle politiche e degli obiettivi", l'Ateneo lucano ha licenziato nel 2013 un "Documento di programmazione annuale e triennale 2013 – 2015", nell'ambito del quale sono descritti gli obiettivi strategici di medio periodo che l'Ateneo ha inteso darsi, la loro articolazione in obiettivi operativi di breve periodo e parametri utili a fungere da indicatori di efficacia (grado di raggiungimento delle singole tipologie di obiettivi). In tale documento (la parte IV.1, Politica per la qualità dell'Università degli Studi della Basilicata) è espressamente dedicata alle strategie dell'Ateneo in tema di implementazione del sistema di AQ.

Recentemente Senato Accademico (seduta del 23 giugno 2015) e Consiglio di Amministrazione (seduta del 25 giugno 2015) hanno licenziato il "Documento di programmazione annuale e triennale 2016 – 2018" che declina in obiettivi strategici e piani d'azione i percorsi che l'Ateneo intende intraprendere nel corso del triennio venturo. Tale documento, in linea con il precedente e con i successivi sviluppi degli orientamenti in tema indicatori di performance e di parametri di premialità fissati a livello nazionale, testimonia un reale impegno dell'Ateneo verso un percorso consapevole di miglioramento continuo. Dal punto di vista che maggiormente interessa ai fini della presente relazione, il grado di diffusione che i documenti di

programmazione annuale e triennale ricevono nell'ambito dell'ateneo testimonianze un apprezzabile impegno verso la trasparenza delle politiche e degli obiettivi.

Quanto alla concreta attività svolta dal Presidio della Qualità nel corso del 2014, si segnala:

- 1) nell'adunanza del 15 gennaio 2014 si sono analizzati gli adempimenti in materia di Relazioni CPDS 2013 ed è stata definita una griglia per il monitoraggio dei Rapporti di Riesame (RR). L'adunanza del 23 gennaio 2014 è stata poi dedicata al monitoraggio dei RR;
- 2) nell'adunanza del 13 febbraio 2014 si è affrontato specificamente il tema delle possibili azioni di miglioramento sulle metodologie di rilevazione delle opinioni degli studenti;
- 3) nell'adunanza del 14 aprile 2014 sono stati trattati i temi della SUA-CDS, della SUA-RD e delle procedure di accreditamento dei corsi di Dottorato di Ricerca;
- 4) nell'adunanza del 18 luglio 2014 si sono approfondite le criticità dei processi relativi alla somministrazione dei questionari per la rilevazione delle opinioni degli studenti e della struttura dei rapporti di riesame;
- 5) nell'adunanza del 5 agosto 2014 si è affrontato il tema della definizione di un "Modello UniBas per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio";
- 6) Nell'adunanza del 5 novembre 2014 sono state sviluppate analisi sui Rapporti di Riesame e sulle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti;
- 7) nell'adunanza del 28/11/2014 sono stati trattate questioni relative agli indicatori e alle modalità di accreditamento periodico dei corsi di studio.

Anche il sito web del Presidio Qualità appare ricco di documenti, aggiornato e di agevole consultazione. Distinte sezioni raccolgono:

- elenco cronologico delle principali attività svolte dal PQA;
- cronoprogramma GANTT delle attività programmate del PQA;
- riferimenti normativi per il sistema di AQ;
- verbali delle riunioni del PQA;
- linee guida, best practices, indicazioni ministeriali, della CRUI e dell'ANVUR per le principali attività di Ateneo più direttamente collegate con i processi di AQ (rilevazione opinioni studenti, rapporti di riesame, SUA-CDS, SUA-RD);
- materiale di seminari ed eventi su temi di AQ.

Alla luce di tali attività svolte, si può concludere che il Presidio Qualità adempie in maniera solerte, efficace e propositiva le proprie responsabilità.

Quanto alle CPDS, ogni struttura primaria (Dipartimento o Scuola) è dotata di una propria CPDS. Le CPDS si riuniscono con sufficiente regolarità e segnalano con adeguata puntualità le eventuali aree di possibile miglioramento dei processi legati alla didattica.

Va tuttavia segnalato che non raramente le aree problematiche di maggiore criticità non sono adeguatamente evidenziate rispetto alle altre.

3) INTERAZIONE TRA STRUTTURE PREPOSTE ALLA AQ

Dalla documentazione disponibile si evince un'attività piuttosto intensa di "contatto" tra il PQA e gli altri principali attori del sistema di AQ. Numerosi sono i verbali delle riunioni dei componenti del PQA nelle quali si menziona l'audizione o l'interazione con responsabili di corso di studio, direttori di dipartimento, personale amministrativo preposto al sistema di AQ, Nucleo di Valutazione.

Così come anche il Nucleo di Valutazione ha frequentemente convocato a partecipare alle proprie riunioni responsabili direttamente o indirettamente coinvolti nel sistema di AQ.

Tali interazioni testimoniano un impegno certamente apprezzabile alla diffusione della cultura della qualità e alla concreta implementazione di meccanismi operativi che consentano la adeguata definizione di obiettivi e l'implementazione di processi utili al loro concreto perseguimento. Il giudizio sulla concreta interazione tra attori primari e secondari del sistema di AQ può essere pertanto positivo.

4) PRINCIPALI ASPETTI DI CRITICITÀ

Tra le aree di migliorabilità dell'attuale "stato dell'arte" del sistema di AQ, possono menzionarsi le seguenti:

a) Assenza di un piano di formazione dei soggetti coinvolti nel Sistema di AQ

Allo stato, manca un percorso strutturato di formazione per la qualità che coinvolga i principali attori del sistema. Nonostante il PQA si faccia con solerzia promotore di incontri con i vari soggetti coinvolti (in particolare, i presidenti dei CDS, per i quali è stato previsto nel 2015 un piano di audizioni) per migliorare l'efficacia dei processi di AQ, va rilevato che ciò accade solo in relazione alle aree di maggiore criticità che lo stesso PQA ha, di volta in volta, occasione di rilevare attraverso i vari monitoraggi svolti.

Nel corso del 2014/15, sino alla data della presente relazione, si nota un significativo sforzo, sempre del PQA, di uniformare e migliorare nei contenuti alcuni documenti tipici del Sistema di AQ, quali i Rapporti Annuali (ma anche Ciclici) di Riesame e le Relazioni Annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. Ciò certamente genererà della favorevoli ricadute in termini di sensibilità diffusa ai temi della qualità in Ateneo. Non è, tuttavia, ancora possibile formulare, su tale azione, giudizi fondati su indicatori osservabili.

Il Nucleo ritiene, in ogni caso, opportuno suggerire l'implementazione di un percorso di formazione sui temi della qualità, svolto a livello di Ateneo, nell'ambito del quale il PQA sia non solo presente quale soggetto "formatore" ma anche quale soggetto "formando", nel suo ruolo di attore operativo del sistema.

a) Profili di criticità evidenziati dalle relazioni delle CPDS

Nel mese di febbraio 2015 il Nucleo di Valutazione ha esaminato le relazioni annuali delle commissioni paritetiche docenti-studenti, per valutarne l'efficacia, oltre che eventuali profili di migliorabilità.

In tale circostanza, si sono evidenziati alcuni aspetti, in questa sede meritevoli di considerazione:

- non sempre il Gruppo di Riesame ha pieno accesso a dati e informazioni rilevanti rispetto all'adempimento delle responsabilità che gli fanno carico, indebolendo così anche la portata della relativa relazione, che costituisce uno dei fondamentali documenti su cui la CPDS fonda le proprie analisi;
- profili di migliorabilità sono individuabili in relazione alle informazioni per docente/insegnamento fornite su web. In particolare, sarebbe opportuno stabilire a livello di ateneo un format e contenuti minimi;
- molto potrebbe ancora essere fatto per valorizzare i feed-back informativi provenienti dagli studenti, principali stakeholders dei prodotti formativi. In particolare, viene spesso suggerito sia di rendere più mirata la struttura dei questionari somministrati per la rilevazione delle opinioni degli studenti, sia di migliorare i processi di elaborazione delle informazioni che essi forniscono, sia di rendere più efficaci la trasmissione di tali elaborazioni ai diversi livelli di responsabilità del sistema di AQ, affinché possano farne discendere le azioni conseguenti;
- non sempre viene data la dovuta attenzione al mercato del lavoro nell'orientare i percorsi formativi. Viene, in alcuni casi, suggerito di migliorare i processi di consultazione delle parti sociali e di rendere più coerenti i percorsi didattici con le competenze richieste dal mondo delle professioni;
- alcuni profili di criticità riguardano il coordinamento tra i contenuti dei diversi insegnamenti e tra quelli dei corsi di laurea triennale e magistrale;
- non sono previsti percorsi mirati rispetto alle specifiche esigenze degli studenti lavoratori e di quelli fuori-sede;
- spesso si riscontra un'attività troppo concentrata nel solo periodo in prossimità della scadenza della elaborazione delle relazioni di propria competenza, sia per le CPDS sia per i Gruppi di riesame.

2. Qualità della formazione a livello di ateneo

1. Attrattività dell'offerta formativa

Il numero complessivo di immatricolati ha seguito un andamento alterno (Tab. 1.1). Dopo un aumento nell'a.a. 2011-12 rispetto al precedente, si è avuta una contrazione l'anno successivo. A livello di singoli corsi di studio, considerando il confronto fra l'a.a. 2012-13 e l'a.a. 2010-11, si verificano delle contrazioni sensibili nelle immatricolazioni per i seguenti corsi di laurea: fra i triennali, L-25 scienze forestali e ambientali, L-26 tecnologie alimentari, L-34 scienze geologiche; fra i corsi a ciclo unico: LM-4 architettura; fra i corsi magistrali: LM-23 ingegneria civile; LM-32 ingegneria informatica e delle tecnologie dell'informazione; LM-40 matematica.

L'andamento delle immatricolazioni si inserisce, pur con inferiori dinamiche negative, in un trend che riguarda l'intero paese, e in modo particolare il Mezzogiorno, collegato anche alla riduzione dei tassi di passaggio dai diplomi non liceali, all'aumento della contribuzione studentesca e al crescente peso dei costi per l'istruzione terziaria nel bilancio delle famiglie.

Una base più oggettiva di valutazione delle criticità per singolo CdS è stata ottenuta elaborando le risposte alle seguenti domande (criticità di opinione):

criticità A4 = è soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?: % di "decisamente NO" + "più no che sì"

criticità B1 = le conoscenze preliminari sono sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?: % di "decisamente NO" + "più no che sì"

criticità B3 = il contenuto dell'insegnamento è ripetitivo rispetto ad altri?: % di "decisamente SI" + "più SI che NO"

criticità % crediti: rispetto ai crediti formativi la quantità di lavoro richiesta risulta essere superiore

Nel file in allegato (Tab. 1.2) è mostrata una tabella criticità opinioni in cui sono stati evidenziati con diversi colori i CdS che si mostrano significativamente peggiori della media dell'Ateneo (con livelli del 100%, 50% 20%). Tale analisi contribuisce alla individuazione di eventuali criticità al livello di CdS su cui impostare il piano di monitoraggio.

Complessivamente il livello di criticità su base media di Ateneo è del 20% con valori maggiori (30%) sulla percezione dell'adeguatezza delle conoscenze preliminari (B1). A livello di singolo CdS le criticità più preoccupanti riguardano il 36% di livello di insoddisfazione sullo svolgimento dell'insegnamento (A4) per il CdS di Architettura, il 45% di insufficienza nelle conoscenze preliminari (B1) per i CdS di Scienze e Tecnologie informatiche e di Scienze Forestali e Ambientali, il 40% di percezione di carico didattico superiore ai crediti dichiarati per il CdS di Ingegneria Civile.

Per quanto riguarda le criticità da dati oggettivi, ottenibili dall'ANS, nella tabella delle criticità in allegato (Tab. 1.3) sono riportati i seguenti indicatori:

A = % di studenti che proseguono nello stesso corso al II anno (tassi di abbandono)

B = variazione immatricolati fra 10/11 e 12/13

Per quanto riguarda A, gli studenti che proseguono nello stesso corso dopo il primo anno sono pari al 77%, con un abbandono relativo al restante 23% (Tab. 1.3). Tassi di abbandono sensibilmente più alti si riscontrano in particolare per i corsi triennali L-1 operatore dei beni culturali, L-25 tecnologie agrarie, L-27 chimica. Il livello di attenzione è stato posto al 40%.

Per la quota di laureati regolari si segnala il valore particolarmente alto per il corso di studio LM-70 scienze e tecnologie alimentari.

Per quanto riguarda B, il trend è leggermente negativo a livello di ateneo (-4 %), ma è certamente a livelli di criticità in alcuni CdS in cui si supera il -30%, fino ad arrivare a -71% (CdS in Ingegneria Informatica e delle Tecnologie dell'Informazione): In tabella è mostrato un livello di attenzione di -50%

Provenienza degli iscritti

La provenienza degli immatricolati è prevalentemente regionale. I dati relativi agli immatricolati della coorte 2013, mostrano che il 19,3% di essi proviene da altre regioni. Il dato è stabile rispetto al triennio precedente. La percentuale degli immatricolati da fuori regioni è maggiore per i corsi a ciclo unico e per la laurea magistrali rispetto alle lauree triennali.

Elementi distintivi offerta formativa

L'Università degli Studi della Basilicata, come da Statuto, ha come fine "la promozione e lo sviluppo della ricerca, l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze" e "considera inscindibili e sinergiche le attività di ricerca e di formazione". Quale unico ateneo regionale "concorre ai processi di innovazione culturale, educativa, tecnologica e organizzativa della società al fine della promozione qualitativa dei processi di sviluppo della Regione Basilicata". Su tali premesse si basa la strategia dell'Offerta Formativa dell'Ateneo, indirizzata alla formazione di laureati di elevata qualificazione con competenze rispondenti non solo alle esigenze occupazionali del territorio regionale, ma con un'ottica più ampia di carattere nazionale ed europeo.

Dalla sua fondazione l'Università degli Studi della Basilicata ha offerto percorsi formativi nelle aree Scientifiche ed Umanistiche, consolidando una offerta relativamente ampia ed in diversi ambiti, associata ad una produzione scientifica di rilievo. Da circa nove anni si è avuto un ampliamento dell'offerta nell'ambito delle Scienze Sociali, specificamente nel settore dell'Economia. Nell'a.a. 2014/15 l'Università degli Studi della Basilicata, nelle due sedi di Potenza e Matera, ha offerto 13CdS triennali, 17 CdS Magistrali, di cui due internazionali e 3 CdS magistrali a ciclo unico, tra cui quello di Scienze della Formazione Primaria. In tale contesto, obiettivo dell'Ateneo è quello di delineare una Offerta Formativa qualificata e consolidata in termini di strutture e risorse di docenza, che vada incontro alle esigenze occupazionali riscontrabili in ambito locale e nazionale e che sia supportata da attività di ricerca attiva e di qualità. Elemento importante di questo processo sarà costituito dalla progressiva internazionalizzazione di alcune lauree magistrali.

Su questa base l'Università della Basilicata sta perseguendo da alcuni anni un'opera di razionalizzazione e consolidamento dell'offerta didattica di Ateneo nell'ottica di eliminare ridondanze in alcuni ambiti disciplinari, rafforzare l'offerta didattica delle lauree magistrali anche completando, laddove possibile, percorsi di studio presenti solo con CdL triennali ed ampliare la stessa offerta in ambiti dove maggiore è la richiesta territoriale dal punto di vista occupazionale. In base a tale programma l'Ateneo ha dapprima proceduto, negli anni passati, alla disattivazione di alcuni CdS ed al consolidamento dei CdS esistenti. Dallo scorso anno è stato poi intrapreso un percorso di moderato ampliamento in ambiti specifici, dando così corso, gradualmente, a progetti da anni oggetto della programmazione di Ateneo.

Documenti allegati:

2. Sostenibilità dell'offerta formativa

Indicatore DID.

Ai fini della verifica del requisito "Sostenibilità della didattica (DID)", secondo quanto già deliberato per gli scorsi anni accademici, sono state inserite in SUA le seguenti indicazioni relative al numero di ore di didattica assistita erogabili: 120 il numero di ore standard individuali di didattica assistita riferito ai professori a tempo pieno; 90 il numero di ore standard individuali di didattica assistita riferito ai professori a tempo definito; 60 il numero di ore standard individuali di didattica assistita riferito ai ricercatori. Per quanto riguarda l'esito della verifica del requisito "Sostenibilità della didattica (DID)", si evidenzia che:

a) dall'applicazione della formula per determinare la quantità massima di didattica assistita $[DID = (Yp \times Nprof + Ypdf \times Npdf + Yr \times Nric) \times (1 + X)]$, emerge che l'Ateneo può erogare max 39.000 ore di didattica assistita:

Numero massimo di ore di didattica a livello di ateneo:

$$39.000 = (120 \times 189 + 90 \times 4 + 60 \times 116) \times (1 + 0.3)$$

[Ai fini del calcolo di DID:

- Nprof = numero dei professori a tempo pieno dell'Ateneo (*);
- Npdf = numero dei professori a tempo definito dell'Ateneo (*);
- Nric = numero totale dei ricercatori a tempo pieno e definito dell'Ateneo (*);
- Yp = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo pieno (max = 120 ore);
- Ypdf = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo definito (max = 90 ore);
- Yr = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai ricercatori (max = 60 ore);
- X = percentuale di didattica assistita erogabile per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (max = 30%).

(*) Situazione al 22/05/2015 ricavata dagli archivi Cineca aggiornati al 24/05/2015]

b) non vi è alcun incremento della didattica erogabile in funzione della qualità della ricerca, che, pertanto, che resta quantificata in max 39.000 ore;

c) il numero di ore effettive di didattica assistita da erogare nell'a.a. 2014-2015 è pari a 39.455 di cui:

20.191 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno

400 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito

10.479 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori

8.385 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza;

Pertanto, l'Ateneo erogherà didattica assistita in eccedenza per 455 ore. Nell'a.a. 2013-2014 sono state erogate 40.331 ore a fronte di un numero massimo di ore pari a 37.674, incrementato in funzione della qualità della ricerca in 43.325 ore. Nell'a.a. 2014-2015 sono state erogate 42.297 ore a fronte di un numero massimo di ore pari a 37.128 e, quindi, con un'eccedenza di 5.169 ore.

Rapporto studenti-docenti. La rilevazione sulle opinioni degli studenti (aprile 2015) mostra che sono possibili interventi tesi a migliorare l'interazione docente-studente in aula. Anche se la varianza non è molto alta fra CDS, si notano tuttavia differenze. I dati segnalano anche che l'interazione fuori dall'aula è suscettibile di miglioramenti, specie per quanta riguarda la disponibilità dei docenti in orario di ricevimento o quando contattati per mail. La domanda C1 sulla puntualità dei docenti a lezione mostra che l'area di criticità è pari al 14% delle risposte, un valore non piccolo, con un significativo aumento rispetto alla rilevazione dell'anno precedente, quando si attestava all'11%.

C1. Il docente è puntuale alle lezioni?

Decisamente NO 580 5,6

Più NO che SI 911 8,7

Più SI che NO 2954 28,3

Decisamente SI 5815 55,7

Non risponde 188 1,8

TOTALE 10448 100,0

La domanda C2 sulla capacità dei docenti di esporre in modo chiaro mostra un'area di criticità pari al 14% delle risposte.

C2. Il docente espone gli argomenti in modo per lei chiaro?

Decisamente NO 483 4,6

Più NO che SI 1007 9,6

Più SI che NO 3530 33,8

Decisamente SI 5213 49,9

Non risponde 215 2,1

TOTALE 10448 100,0

La domanda C3 che cerca di rilevare quanto i docenti stimolino l'interesse degli studenti verso gli argomenti trattati a lezione mostra un'area di criticità che cresce rispetto alle due domande precedenti, e raggiunge il 17%, indicando un ambito nel quale sono possibili interventi per migliorare l'interazione con gli

studenti.

C3. Il docente stimola/motiva l'interesse verso gli argomenti?

Decisamente NO 565 5,4
Più NO che SI 1220 11,7
Più SI che NO 3780 36,2
Decisamente SI 4656 44,6
Non risponde 227 2,2
TOTALE 10448 100,0

A livello di singoli corsi di studio sono molti i CDS che si collocano intorno alla media di ateneo pari al 17%. Non mancano CDS che mostrano criticità maggiori, fino al 29% nel CDS di architettura. Al contrario, vi sono molti CDS nel quale la percentuale di questionari con un livello di insoddisfazione è inferiore al 10%.

La domanda C5 che riguarda le attività didattiche integrative mostra un'area di criticità, pari al 13%.

C5. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ...), ove previste, sono utili ai fini dell'apprendimento?

Decisamente NO 577 5,5
Più NO che SI 837 8,0
Più SI che NO 3709 35,5
Decisamente SI 4088 39,1
Non risponde 1237 11,8
TOTALE 10448 100,0

Per oltre i due terzi dei casi gli studenti non riferiscono di aver cercato un'interazione, al di fuori degli orari delle lezioni con i docenti. Il valore (67%) è di due punti inferiore a quello dell'anno precedente (domanda C6). La modalità preferita è un breve incontro prima o dopo l'orario delle lezioni, seguita dai contatti e-mail – divenuti ormai molto importanti. Solo l'8% degli studenti ha contatti con i docenti nell'orario di ricevimento, mentre – come appare del tutto fisiologico – è scarso l'utilizzo del telefono. Vi sono maggiori difficoltà nell'interazione con i docenti (non reperibilità) quando avviene per telefono (31%), mentre naturalmente le difficoltà sono minori quando il contatto avviene prima/dopo le lezioni. Più preoccupante è notare che il 17% degli studenti che hanno avuto contatti con i docenti in orario di ricevimento segnalano problemi, e lo stesso accade per il 19% degli studenti che hanno avuto contatti con i docenti via mail.

C6. Ha cercato il docente?

In orario di ricevimento 848 8,1
Per telefono 242 2,3
Per e-mail 1101 10,5
Prima/dopo le lezioni 1224 11,7
Non risponde 7033 67,3
TOTALE 10448 100,0

Requisiti di docenza

Secondo quanto stabilito nel D.M.1059/2013 nell'a.a. 2015/16 tutti i corsi già attivati dovranno avere i requisiti di docenza a regime. Per tale anno accademico l'Ateneo, avendo indicatore di sostenibilità economica e finanziaria (I_{SEF}) > 1, ha la possibilità di attivare nuovi corsi entro i parametri del D.M.1059/2013 e, procedendo con due nuove attivazioni e la contestuale disattivazione di un altro corso, incrementerà il numero di CdS in misura inferiore al 2%. Per cui per i nuovi CdS, nell'a.a. 2015/16 devono essere rispettati i requisiti a regime per il CdL "Paesaggio, Ambiente e Verde Urbano", poiché presente in sede decentrata, mentre per il CdLM in

"Natural and Cultural Resources Economics" solo quelli del I anno.

In Tabella è riportato il complesso dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza richiesti per l'Ateneo nell'a.a. 2015/16. Come si evince dalla Tabella 2 per i corsi erogati dall'Ateneo nell'a.a. 2015/16 sono necessari 263 docenti, di cui 155 professori.

In relazione ai requisiti è stata compiuta un'analisi complessiva e per CDS (Tab. 3). Da essa risulta che siano soddisfatti relativamente all'Offerta Formativa di Ateneo, sia i requisiti numerici sia quelli qualitativi di sostenibilità della docenza.

Previsioni di prepensionamento

L'evoluzione recente del personale Unibas è illustrata nella seguente Tabella 5 (Personale Unibas, dati al 31.12.14).

Le uscite previste per quiescenza sono: 0 (2016), 7 (2017), 6 (2018), 5 (2019), 3 (2020). Il personale è previsto pertanto scendere da 308 (2015) a 287 (2020).

Documenti allegati:

- Tab_2_5.pdf Tabelle da 2 a 5 [Inserito il: 20/07/2015 18:40]

3. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

I servizi esistenti sono i seguenti:

- orientamento in ingresso, con 1 persona (equivalente t.p.) dedicata, un numero di utenti pari a 2320 e un grado di soddisfazione (scala 1-5) pari a 5;
- orientamento in itinere, con 2 persone, 854 utenti e soddisfazione pari a 3;
- orientamento in uscita, con 1 persona, 50 utenti e un grado di soddisfazione pari a 4
- stage curriculari, con 1 persona dedicata, 1222 utenti e un grado di soddisfazione pari a 4
- job placement, con 1 persona dedicata, 6 tirocini e 150 candidature per offerta di lavoro, in media.

Dati sull'adeguatezza dei servizi di supporto allo studio possono essere tratte dai risultati delle rilevazioni sulle opinioni degli studenti (aprile 2015).

Riguardo i servizi di segreteria le criticità che emergono dall'opinione degli studenti sono sensibili. I dati mostrano un lieve miglioramento – non tale da ridurre le dimensioni del problema – rispetto all'anno precedente.

Vi è una domanda (2C1) relativa alla "cortesia e disponibilità" del personale delle segreterie. Il dato di ateneo è negativo, dato che circa un terzo (32%) degli studenti ha un'opinione critica, e il 12% decisamente critica. Rispetto al valore dell'anno precedente (35%) si nota tuttavia un lieve miglioramento. In questo caso i dati più negativi si riferiscono al dipartimento SI, dove è decisamente alta la quota di studenti del tutto insoddisfatti (19%) e elevata la quota di quanti sono complessivamente critici (44%). In questo ambito si notano significativi miglioramenti per DISU, DIS, DICEM e SAFE.

Vi è una domanda (2C2) relativa all'organizzazione dei servizi. Qui i dati sono più preoccupanti, dato che complessivamente oltre il 44% degli studenti ha un'opinione critica e il 15% decisamente critica. Anche su questo versante il confronto con i dati dell'anno precedente mostra un miglioramento, dato che l'area della criticità scende dal 49% al 44%, pur permanendo su valori elevati. Quanto all'organizzazione del servizio, i dati peggiori sono quelli del DICEM: oltre la metà degli studenti (57%) è critico. In entrambi questi aspetti, invece, la situazione del DIMIE mostra una valutazione decisamente migliore. In questo ambito sono molto ampi i miglioramenti del DISU, dove l'area critica scende dal 53% al 45%, del SAFE e del DIMIE.

Quanto alle informazioni fornite (2C3), l'area di criticità è elevata (40%); minore dell'anno precedente (44%), con una punta più elevata al DICEM (51%). Migliorano rispetto all'anno precedente DISU, DIMIE, DIS e SAFE, mentre la SI mostra un peggioramento dell'opinione degli studenti.

La domanda (2C4) che chiede agli studenti una valutazione complessiva di soddisfazione del servizio di segreteria mostra un'area di criticità al 40%, contro il 44% dell'anno precedente. Va da un valore minimo del 26% per il DIMIE, al 35% per il SAFE, al 38% per il DIS, al 41% per il DISU e a valori più alti per gli altri due dipartimenti: 46% per la SI e 52% per il DICEM. Tranne il DICEM tutti i dipartimenti mostrano miglioramenti rispetto all'anno precedente, molto rilevanti per il SAFE.

Per i servizi di biblioteca, la situazione è decisamente migliore e l'area di criticità assai più contenuta (2D1). Sono evidenti anche sensibili miglioramenti rispetto ai dati raccolti l'anno precedente. Per quanto riguarda la cortesia e disponibilità del personale delle biblioteche i dati sono positivi: l'area di criticità è limitata al 16%, con un deciso miglioramento rispetto all'anno precedente (21%). L'area di criticità si restringe a valori impercettibili in diversi dipartimenti: al 5% per il DIS, e all'8% per il SAFE. Al contrario, la percentuale di studenti critici raggiunge il 46% nel DICEM, con il 32% del totale che si dichiara "decisamente insoddisfatto". Negli altri 5 dipartimenti circa un terzo degli studenti ha un giudizio decisamente positivo del personale. DISU, DIS e SAFE migliorano rispetto all'anno precedente.

Per l'organizzazione del servizio di biblioteca (2D2) l'area di criticità raggiunge il 24%. Si conferma tuttavia un miglioramento rispetto all'anno precedente (28%). La maggioranza (59%) degli studenti del DICEM critici (e il 36% decisamente insoddisfatti) dell'organizzazione del servizio di biblioteca. Molto sensibile in questo ambito il miglioramento del DISU, a partire da dati negativi per l'anno precedente; migliora anche il SAFE, mentre peggiora la valutazione degli studenti del DICEM.

Per quanto riguarda il servizio di prestito e consultazione (2D3), l'area di criticità è al 21%, in sensibile flessione rispetto all'anno precedente (27%). Il quadro dei dipartimenti conferma quanto appena visto, con una situazione che appare molto positiva al DIS e al SAFE e negativa al DICEM. Non ci sono sostanziali variazioni a livello di dipartimenti.

Per quanto riguarda la dotazione delle biblioteche (2D4), a livello di ateneo, il 27% esprime una valutazione critica, contro il 32% dell'anno precedente. Le valutazioni critiche sono però molto più contenute della media di ateneo per SAFE, DIMIE e DIS, più contenute per la SI, su livelli medi per il DISU e invece decisamente maggiori per il DICEM, dove il 43% degli studenti esprime una decisa insoddisfazione. Qui migliorano DISU e SAFE mentre peggiora, rispetto all'anno precedente, la valutazione degli studenti del DICEM.

Documenti allegati:

- Tabelle_2C1_2D4.pdf Tabelle da 2C1 a 2D4 [Inserito il: 20/07/2015 18:49]

4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Informazioni a riguardo possono essere tratte dai risultati delle rilevazioni sulle opinioni degli studenti (aprile 2015). Le risposte alla domanda relativa all'adeguatezza delle aule (2B1) mostrano un'area di criticità elevata (decisamente NO + più NO che SI), pari al 34%, anche se con un miglioramento piuttosto netto rispetto alla rilevazione dell'anno precedente, quando raggiungeva il 40%. La variabilità dei risultati fra dipartimenti è molto ampia. L'area di criticità è infatti molto contenuta per il SAFE, per il DIS e soprattutto per il DIMIE, dove è pari solo al 20%. Nel caso del DICEM l'area di criticità è molto elevata, pari al 61%: quasi due studenti su tre. In particolare il 29% degli studenti del DICEM ritengono che le aule non siano decisamente adeguate. Tutti i dipartimenti mostrano comunque dati in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Il quadro è del tutto simile, per quanto riguarda l'adeguatezza dei locali e delle attrezzature (2B2) per le attività didattiche. A livello di ateneo l'area di criticità è elevata e pari al 37%. Anche in questo caso vi è un miglioramento sensibile rispetto all'anno precedente. Spicca anche qui il caso del DICEM, dove la percentuale di studenti con valutazione cirtiche raggiunge quasi i due terzi (64%) e in particolare è superiore al 31% (quasi un terzo) la percentuale di quanti ritengono locali e attrezzature decisamente non adeguate. Tutti i dipartimenti migliorano rispetto all'anno precedente, tranne il DICEM che conferma la situazione critica e il DIMIE che peggiora lievemente.

5. Rilevazione delle criticità

Il Nucleo di Valutazione ha effettuato un'articolata valutazione dell'Ateneo sulla qualità della formazione a livello di ateneo, con particolare riferimento agli elementi legati all'attrattività e alla sostenibilità dell'offerta formativa, all'organizzazione dei servizi di supporto allo studio e all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata alla didattica. Durante questa disamina, sono state individuate e segnalate alcune criticità individuate a livello di singoli CdS o gruppi di CdS.

Tuttavia, trattandosi di un esercizio di valutazione della qualità largamente sperimentale, il Nucleo ritiene opportuno non svolgere l'analisi a livello di singoli CdS solo per i casi individuati a questo livello, ma di proseguire l'azione di monitoraggio valutando la qualità dei piani di azione per tutti i CdS dell'Ateneo (vedi sez. I-parte 3 della Presente relazione).

Documenti allegati:

- Tabelle_2B1 e 2B2.pdf Tabelle da 2B1 a 2B2 [Inserito il: 20/07/2015 18:51]

3. Qualità della formazione a livello dei CdS

1. Piano di audizione

E' stato svolto nell'ateneo un piano di audizione dei singoli CdS?

Si

Breve descrizione della metodologia

1. Descrizione e analisi

Parte metodologica

In questa parte, in accordo con quanto riportato nelle Linee Guida 2015 per la Relazione Annuale, il NdV valuta se l'attività del PQ e delle CPDs soddisfa i criteri di coerenza e integrazione del sistema di AQ dell'Ateneo. Pur utilizzando un approccio di meta-valutazione, il presente rapporto 2015, in quanto primo esercizio di valutazione svolto con queste modalità e queste finalità, ha preferito svolgersi sulla base dell'analisi della seguente documentazione a livello di tutti i singoli CdS:

- i) Rapporto di Riesame Annuale, elaborato dai singoli Consigli di Corso di Studio per l'anno 2014 e riportato nella sezione Documenti del Presidio di Qualità dell'Ateneo (PQA) al seguente link: <http://www2.unibas.it/pqa/index.php/item-2/rapporti-di-riesame>;
- ii) Rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti per l'anno 2014, elaborato dal Presidio della Qualità di Ateneo e riportato al punto 4 della Relazione del Nucleo;
- iii) Relazione della Commissione Paritetica docenti-studenti per l'anno 2014, riportata nella sezione Documenti del PQA al seguente link: (<http://www2.unibas.it/pqa/index.php/item-2/commissioni-paritetiche-docenti-studenti>);
- iv) Analisi della documentazione e dell'attività prodotta dal PQA, sia attraverso la lettura dei verbali (sedute dal dicembre 2014 al giugno 2015), sia attraverso audit di secondo livello (vedi verbali delle sedute del Nucleo da gennaio 2014 a giugno 2015)
- v) Analisi degli indicatori sulle carriere degli studenti di ANVUR (documentazione fornita dall'ANVUR, <https://www.anvur.it/AnvurUniversity/>) e riportata al punto 2 della Relazione del Nucleo
- vi) Analisi della Scheda SUA-CdS

Tale attività di monitoraggio è stata svolta, quindi, lungo tutto l'arco di tempo che va dal febbraio 2015 (analisi delle Relazioni delle CPDS), al marzo 2015 (analisi dei rapporti di riesame), ad aprile 2015 (analisi delle opinioni degli studenti) al giugno 2015 (analisi dell schede SUA-CdS).

Ogni attività ha prodotto delle schede di sintesi che si riportano nel seguito. L'analisi di tali schede è stata svolta alla luce delle domande valutative indicate nelle Linee Guida,

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

B. Miglioramento continuo nei CdS

In particolare, per la domanda A è stato assegnato un punteggio compreso tra 1 e 5 utilizzando le valutazioni date su una serie di punti di attenzione riportati nella scheda di sintesi dell'analisi delle SUA-CdS riportata in Allegato 2 seguito elencati. Tali valutazioni sono state ottenute come valori medi per ogni punto di attenzione.

Per la domanda B, si riporta il punteggio relativo all'analisi sintetica complessiva del Rapporto di Riesame, come ottenuto dalla scheda riportata in Allegato 1.

Identificazione criticità

L'analisi è stata rivolta inizialmente ai corsi attivi di 1° Livello, allo scopo di effettuare una preliminare individuazione di Corsi di Studio (CdS) con criticità tali da richiedere la programmazione di un piano di audizione degli stessi. I risultati sono stati comunicati al PQA durante un'audizione nella seduta di giugno 2015. In particolare sono state riportate le criticità riguardanti l'attrattività dell'offerta formativa e alcuni indicatori relativi alle carriere degli studenti. Rispetto a tali parametri sono risultati fortemente necessari di attenzione i seguenti CdS: Scienze Forestali e Ambientali (SFA-L25), Tecnologie Agrarie (TAgr-L25), Tecnologie Alimentari (TAI-L26). La tabella 1 in allegato evidenzia la situazione per i CdS segnalati.

Un'ulteriore analisi della qualità percepita della didattica è stata condotta sulla base della Rilevazione delle opinioni degli studenti. In particolare, come evidenziato dalla tabella 2 in allegato, alcuni CdS sono caratterizzati da criticità in merito alla soddisfazione complessiva degli studenti, soprattutto se si confrontano i dati per i singoli CdS con quello complessivo di Ateneo. Particolarmente elevata è la percentuale di studenti che non ritengono di essere complessivamente soddisfatti dei corsi erogati nell'ambito del CdS a ciclo unico in Architettura (A-LM4).

Un altro aspetto critico riguarda la percezione dell'adeguatezza delle conoscenze preliminari richieste agli studenti per comprendere gli argomenti trattati, come evidenziato nella tabella 3 in allegato. In particolare, sono emerse criticità sensibili per i CdS in Scienze e Tecnologie Informatiche (STI-L31), Scienze Forestali e Ambientali (SFA-L25), ma anche, in misura leggermente minore, per altri CdS che si collocano al di sopra del dato complessivo di Ateneo.

Pianificazione ed attuazione di un piano di monitoraggio

Nei mesi di giugno e luglio 2015, il PQA aveva in programma di effettuare una serie di incontri con le CP e i CCdS delle Strutture Primarie, secondo il seguente calendario:

- 17/06/2015: Dipartimento di Scienze (DiS) e Scuola di Ingegneria (SI-Unibas);
- 24/06/2015 e 08/07/2015: Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali (SAFE);
- 30/06/2015: Dipartimento di Scienze Umane (DiSU);
- 08/07/2015: Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia (DiMIE);
- 09/07/2015: Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo (DiCEM).

con lo scopo di:

- illustrare il programma delle attività di AQ per l'a.a. 15-16;
- effettuare un primo intervento di formazione focalizzato su: rapporto di riesame (annuale e ciclico), relazione annuale della CP, procedure di accreditamento periodico;
- individuare e discutere eventuali criticità dei processi di AQ, anche attraverso audit mirati dei singoli CdS.

In parallelo, il PQA ha avviato un monitoraggio dei requisiti di Assicurazione della Qualità (AQ) degli Atenei per l'Accreditamento Periodico, e della relativa documentazione, che si concluderà alla fine del mese di settembre 2015.

Il Nucleo, quindi, ha convocato, il PQA in audizione, nel giugno 2015, presentando i risultati delle analisi della situazione e prospettando la necessità di approfondire, per alcuni CdS, le reali condizioni mediante una visita in loco. In tale sede si è deciso che sarebbe stato il PQA, nell'ambito delle iniziative di monitoraggio già programmate, ad effettuare tali visite, al termine delle quali sarebbe stato trasferito al Nucleo un verbale delle risultanze.

Nella seduta del Nucleo del 15 luglio (e nel verbale del PQA del 16 luglio) è stato relazionato sui risultati delle audizioni del PQA in sito, e si riporta qui nel seguito una breve sintesi.

- Scienze Forestali e Ambientali (SFA-L25), Tecnologie Agrarie (TAgr-L25), Tecnologie Alimentari (TAI-L26): audit del 8 luglio 2015.
In tutti i casi il CdS ha consapevolezza delle criticità. In occasione dell'audit, il CdS ha illustrato l'attuazione delle iniziative indicate nel RaR e di altre iniziative mirate ad una revisione profonda dei contenuti di alcune discipline di base, al fine di renderli più coerenti con il progetto formativo e le sue finalità. È stata fatta una forte raccomandazione a descrivere dettagliatamente nel prossimo RAR le iniziative (e i loro esiti) e di approfondire ulteriormente l'analisi (ad es., determinando in dettaglio quali corsi creano maggiori difficoltà agli studenti, quali contenuti vanno aggiornati/rivisti, etc.), anche alla luce della verifica dei risultati delle azioni messe in campo; a tal proposito, è stato raccomandato di ricorrere ad indicatori più direttamente collegati alle criticità rilevate (ad esempio, gli indicatori in Tabella 1). È stato consigliato, inoltre, di definire meglio le iniziative messe in campo per migliorare le performances del CdS, riportando nel prossimo RAR un programma più dettagliato e responsabilità/ruoli operativi; anche in questo caso, si raccomanda di ricorrere ad indicatori più direttamente collegati alle criticità rilevate (ad es. numero di immatricolati).

- Scienze Geologiche (SG-L34)

Per questo CdS, le criticità più rilevanti sono in parte riconducibili alla temporanea disattivazione del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Geologiche a partire dall'a.a. 2011-2012 (dall'a.a.2014-2015 è stato attivato il Corso di Laurea Magistrale in Geoscienze e Georisorse). Sono state rilevate, però, anche criticità riguardanti il primo anno di corso. La raccomandazione è che il CdS effettui, nell'ambito del prossimo RAR, un'analisi più completa delle cause di tali criticità, anche alla luce dei dati sopra riportati, per rafforzare i relativi interventi correttivi.

- Scienze e Tecnologie Informatiche (STI-L31)

Per questo CdS il PQA ha effettuato un audit del CdS il giorno 08/07/2015: è stata fatta una verifica che le azioni proposte nel RAR 2013-14 siano state effettivamente intraprese e ne è stato verificato lo stato di avanzamento, riguardante diverse riunioni operative tra i docenti dei corsi di base di area matematica e i docenti di area ingegneristica, per ridefinire i contenuti dei corsi di area matematica.

- Architettura a ciclo unico (A-LM4)

Per questo CdS, la criticità più rilevante emerge dall'elevata insoddisfazione espressa dagli studenti con riferimento allo svolgimento degli insegnamenti previsti. Il PQA ha effettuato un audit il giorno 09/07/2015. CdS e CPDS hanno segnalato negli ultimi tre anni accademici tale insoddisfazione come riconducibile alle carenze strutturali e logistiche della sede di Matera. È stato raccomandato di effettuare un'analisi più approfondita dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e di ricorrere a modalità alternative di raccolta delle osservazioni/segnalazioni provenienti dagli studenti, al fine di individuare eventuali altre cause dell'insoddisfazione.

E' evidente che l'autoreferenzialità tipica ancora di queste procedure di continua verifica e autoverifica è ancora presente in alcune posizioni dei CdS. La procedura basata sul monitoraggio con visita in sede costituisce, però, uno strumento molto valido per intervenire in situazioni di particolare necessità.

Allegato 1:

Per ogni singolo Rapporto di Riesame annuale è stata redatta una scheda di valutazione, riportata in Appendice, ottenuta secondo la metodologia riportata nel seguito. In tale metodologia la scala dei valori non è numerica, come nel resto delle valutazioni qui presentate, preferendo continuare la gradazione usata anche negli anni passati: infatti è dal 2013 che il Nucleo persegue l'analisi dei RaR, per cui si è deciso fosse utile continuare l'attribuzione delle valutazioni con la stessa scala degli anni precedenti, per consentirne un confronto.

Sezione dei dati generali sul CdS: questa sezione è sempre compilata, in particolare le parti: i) gruppo di riesame; ii) sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio di CdS. Su questa sezione si esprime un giudizio: completa; parzialmente completa.

Sez. 1 – Ingresso, percorso, uscita dal CdS

Scheda 1-asi tiene in considerazione:

a) la descrizione dell'obiettivo, con riferimento a quanto riportato nell'analoga sezione A1-c del Rapporto di Riesame (RR) Iniziale del 2014, indicandone lo stato: presente, non presente, altro (con il significato di altro obiettivo rispetto a quanto riportato nel RR del 2014;

b) la coerenza rispetto a quanto riportato nel RR del 2014, indicandone il grado: alto, medio, basso;

c) l'efficacia, che non può essere individuata attraverso la valutazione di indicatori, non presenti nel RR del 2014 e per la quale, quindi, si indicherà: non applicabile; nel caso contrario, in cui se ne possa indicare il grado: alto, medio, basso;

Valutazione complessiva della scheda 1-a:

a) la scheda è stata compilata: in tutte le sue parti, in alcune parti in poche parti, non è stata compilata.

b) Rispetto ai contenuti ed alle informazioni desumibili la compilazione della sezione: il contenuto è esaustivo e chiaro, solo esaustivo e poco chiaro, chiaro in alcune parti, per niente chiaro;

c) Segnalazione di eventuali problematicità, con individuazione delle cause: esaustiva e chiara, chiara, sintetica, non indicato.

Scheda 1-b si tiene in considerazione :

a) se è descritto l'andamento e l'attrattività del CdS ossia:

i) se ci sono notizie relative alla tipologia di studenti (immatricolati, ecc.), alla provenienza geografica degli immatricolati, voto, tipo di scuola, ecc..

(1 criterio: presente/assente)

(2 criterio: - nel caso di presenza -: pienamente soddisfacente, parzialmente soddisfacente, soddisfacente, poco soddisfacente, non soddisfacente, non applicabile (per i CdS di prima attivazione)

ii) se sono indicate le eventuali verifiche delle conoscenze iniziali (ad es. test di accesso)

(1 criterio: indica solo la presenza di un criterio di accesso (presenza/assenza)

(2 criterio: - nel caso di presenza-:

a) indicata solo la tipologia (presenza/assenza)

b) indicata la tipologia ed il risultato di verifica delle conoscenze (presenza/assenza)

iii) se per le lauree magistrali vi sono criteri di verifica della preparazione degli studenti che intendono iscriversi

(1 criterio: indica solo la presenza di un criterio di accesso (presenza/assenza)

(2 criterio: - nel caso di presenza-:

a) indicata solo la tipologia (presenza/assenza)

b) indicata la tipologia ed il risultato di verifica delle conoscenze (presenza/assenza) [

b) esiti didattici:

i) con riferimento a studenti iscritti, ripetenti, regolari e fuori corso

(1 criterio: presenza/assenza di commenti ai dati)

(2 criterio: - in caso di presenza l'analisi è: esaustiva e chiara, chiara, sintetica)

ii) tasso di abbandono, trasferimenti ecc.

(1 criterio: presenza /assenza di commento ai dati)

(2 criterio - nel caso di presenza l'analisi è: esaustiva e chiara, chiara, sintetica)

iii) andamento carriere degli studenti (CFU maturati per coorte, numero esami da sostenere, tasso adeguamento al piano di studi)

(1 criterio: presenza/assenza di commento ai dati)

(2 criterio : - nel caso di presenza l'analisi è: esaustiva e chiara, chiara, sintetica)

c) laureabilità

i) tasso di laureati in corso, ad un anno, due anni dalla durata legale, ecc..

(1 criterio: presenza /assenza di commento ai dati)

(2 criterio - nel caso di presenza l'analisi è-: esaustiva e chiara, chiara, sintetica)

Valutazione complessiva della scheda 1-b:

a) la scheda è stata compilata: in tutte le sue parti, in alcune parti in poche parti, non è stata compilata.

b) Rispetto ai contenuti ed alle informazioni desumibili la compilazione della sezione: il contenuto è esaustivo e chiaro, solo esaustivo e poco chiaro, chiaro in alcune parti, per niente chiaro;

c) Segnalazione di eventuali problematicità, con individuazione delle cause: esaustiva e chiara, chiara, sintetica, non indicato.

Scheda 1-c (azioni correttive proposte) si tiene in considerazione :

(1 criterio :Presenza /assenza delle azioni correttive

(2 criterio : - nel caso di presenza -: esaustiva e chiara, chiara, sintetica, nonindicato).

Complessivamente alla sezione viene attribuito un aggettivo rispetto alla compilazione ed ai contenuti tenendo conto della prevalenza dei giudizi parziali e secondo la seguente gradazione : esaustiva e chiara, esaustiva, parziale, non chiara, non esaustiva

Sez. 2 – Esperienza dello studente, percorso, uscita dal CdS

Scheda 2-a si tiene in considerazione:

- a) la descrizione dell'obiettivo, con riferimento a quanto riportato nell'analoga sezione 2-c del Rapporto di Riesame (RR) del 2014, indicandone lo stato: presente, non presente, altro (con il significato di altro obiettivo rispetto a quanto riportato nel RR del 2014);
- b) la coerenza rispetto a quanto riportato nel RR del 2014, indicandone il grado: alto, medio, basso;
- c) l'efficacia, che non può essere individuata attraverso la valutazione di indicatori, non presenti nel RR del 2014 e per la quale, quindi, si indicherà: non applicabile; nel caso contrario, in cui se ne possa indicare il grado: alto, medio, basso;

Valutazione complessiva della scheda 2-a:

- a) la scheda è stata compilata: in tutte le sue parti, in alcune parti in poche parti, non è stata compilata.
- b) Rispetto ai contenuti ed alle informazioni desumibili la compilazione della sezione: il contenuto è esaustivo e chiaro, solo esaustivo e poco chiaro, chiaro in alcune parti, per niente chiaro;
- c) Segnalazione di eventuali problematicità, con individuazione delle cause: esaustiva e chiara, chiara, sintetica, non indicato.

Scheda 2-b si tiene in considerazione :

- a) scelta dei quesiti da sottoporre ad analisi dai questionari; in particolare i giudizi sulle strutture e sul CdS ;
(1 criterio: presenza/assenza di commento ai dati)
(2 criterio: - in caso di presenza l'analisi è: esaustiva e chiara, chiara, sintetica)
- b) altre segnalazioni che possono derivare dai questionari degli studenti sugli insegnamenti e sui CdS (coordinamento insegnamenti, argomenti troppo sviluppati o ripetuti, ...)
(1 criterio: presenza/assenza);
(2 criterio: - in caso di presenza l'analisi è: esaustiva e chiara, chiara, sintetica)
- c) condizioni per l'attività di studio: dati da questionario, in cui è tenuto conto che fino ad ora l'attività didattica era regolata dalla Facoltà
(1 criterio: presenza/assenza ;
(2 criterio: - in caso di presenza l'analisi è: esaustiva e chiara, chiara, sintetica)

Valutazione complessiva della scheda 2-b:

- a) la scheda è stata compilata : in tutte le sue parti, in alcune parti, in poche parti, non è stata compilata.
- b) Rispetto ai contenuti ed alle informazioni desumibili la compilazione della sezione: il contenuto è esaustivo e chiaro, solo esaustivo e poco chiaro , chiaro in alcune parti, per niente chiaro;
- c) Segnalazione di punti di attenzione raccomandati: esaustiva, esaustiva e chiara, chiara, sintetica, non segnalati

Scheda 2-c (azioni correttive proposte) si tiene in considerazione:

- (1 criterio :Presenza /assenza delle azioni
(2 criterio : - nel caso di presenza l'analisi è -: esaustiva e chiara, chiara, sintetica).

Complessivamente alla sezione viene attribuito un aggettivo rispetto alla compilazione ed ai contenuti tenendo conto della prevalenza dei giudizi parziali e secondo la seguente gradazione : esaustiva e chiara, esaustiva, parziale, non chiara, non esaustiva.

Sez. 3 – Accompagnamento al mondo del lavoro

Scheda 3-a si tiene in considerazione:

- a) la descrizione dell'obiettivo, con riferimento a quanto riportato nell'analoga sezione 3-c del Rapporto di Riesame (RR) Iniziale del 2014, indicandone lo stato: presente, non presente, altro (con il significato di altro obiettivo rispetto a quanto riportato nel RR del 2014);
- b) la coerenza rispetto a quanto riportato nel RR del 2014, indicandone il grado: alto, medio, basso;
- c) l'efficacia, che non può essere individuata attraverso la valutazione di indicatori, non presenti nel RR del 2014 e per la quale, quindi, si indicherà: non applicabile; nel caso contrario, in cui se ne possa indicare il grado: alto, medio, basso;

Valutazione complessiva della scheda 3-a:

- a) la scheda è stata compilata: in tutte le sue parti, in alcune parti in poche parti, non è stata compilata.
- b) Rispetto ai contenuti ed alle informazioni desumibili la compilazione della sezione: il contenuto è esaustivo e chiaro, solo esaustivo e poco chiaro, chiaro in alcune parti, per niente chiaro;
- c) Segnalazione di eventuali problematicità, con individuazione delle cause: esaustiva e chiara, chiara, sintetica, non indicato.

Scheda 3-b si tiene in considerazione:

- a) Se si sono consultate le statistiche, anche prodotte da enti come ISTAT, ISFOL, ecc...o contatti con enti (imprese che hanno accordi di stage/tirocini, ecc.
(1 criterio: presenza/assenza;
(2 criterio: - in caso di presenza l'analisi è : esaustiva e chiara, chiara, sintetica;

Valutazione complessiva della scheda 3 - b:

- a) la scheda è stata compilata: in tutte le sue parti, in alcune parti, in poche parti, non è stata compilata.
- b) Rispetto ai contenuti ed alle informazioni desumibili la compilazione della sezione: il contenuto è esaustivo e chiaro, solo esaustivo e poco chiaro, chiaro in alcune parti, per niente chiaro;
- c) Segnalazione di punti di attenzione raccomandati 1 e 2 della scheda: esaustiva, esaustiva e chiara, chiara, sintetica, non segnalati

Scheda 3-c (azioni correttive proposte) si tiene in considerazione:

- (1 criterio :Presenza /assenza delle azioni
(2 criterio : - nel caso di presenza l'analisi è -: esaustiva e chiara, chiara, sintetica).

Complessivamente alla sezione viene attribuito un aggettivo rispetto alla compilazione ed ai contenuti tenendo conto della prevalenza dei giudizi parziali e secondo la seguente gradazione : esaustiva e chiara, esaustiva, parziale, non chiara, non esaustiva.

Valutazione complessiva della scheda di riesame: tenendo conto delle valutazioni parziali delle tre sezioni 1, 2, 3 si esprimerà un giudizio complessivo sulla scheda secondo due aspetti: completezza delle informazioni e la chiarezza delle informazioni.

La scala di valori della valutazione è espressa come segue: esaustiva e chiara, esaustiva, parziale, non chiara, non completa, sintetica. La valutazione finale tiene conto della prevalenza dei giudizi espressi nelle sezioni e sottosezioni.

Per comodità di lettura, si riporta un solo esempio di scheda di valutazione dei Rapporti di Riesame (Allegato 1).

Allegato 2

Analisi della Scheda SUA:

In accordo con quanto proposto dalle Linee Guida 2015 dell'ANVUR, si utilizza una valutazione da 1 a 5. Per rispondere alle domande poste dalle Linee Guida 2015 si fa riferimento ad un sistema basato su punti di attenzione e aspetti da considerare simili a quanto riportato nelle Indicazioni operative alle CEV (ANVUR 2013), limitatamente al requisito AQ5.

Per comodità di lettura, si riporta un solo esempio di scheda di Analisi della SUA-CdS (Allegato 2.1)

Al termine di queste indagini, ad ogni CdS si abbina una scheda di valutazione dei punti contenuti nella domanda A e nella domanda B ottenuti come valori medi dei corrispondenti punti di attenzione valutati in precedenza, secondo uno schema riprodotto, come esempio, in allegato 2.2

Allegato 3

Analisi dei Rapporti delle CPDS

1. Premesse

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), in accordo al punto D.1 del Documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" (Documento AVA), approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013, "esprime le proprie valutazioni e formula le proposte per il miglioramento, in una Relazione Annuale che viene trasmessa al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione interna entro il 31 dicembre di ogni anno".

Tale Relazione Annuale, in accordo al punto B.2.3.2 dello stesso Documento AVA, deve contenere il resoconto delle seguenti attività:

- a) proposta al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;
- b) attività divulgativa delle politiche di qualità dell'ateneo nei confronti degli studenti;
- c) monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.

In particolare, il punto b) concorre a formare il giudizio dell'ANVUR per quel che riguarda l'Accreditamento e la Valutazione periodica, in quanto riguarda direttamente uno degli indicatori di qualità, come meglio precisato nel documento ANVUR su Indicazioni operative alle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) per l'accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di Studio, che di seguito si riporta:

Requisito AQ5 = Il sistema di AQ è effettivamente applicato ed è efficacemente in funzione nei CdS visitati a campione presso l'Ateneo

Indicatore AQ5.D

Obiettivo: accertare che le opinioni di studenti, laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate nella gestione in qualità del CdS.

Punto di attenzione Aspetti da considerare

AQ5.D.2 Segnalazioni/osservazioni degli studenti La Commissione paritetica docenti-studenti e il CdS sono attivi nel raccogliere le segnalazioni /osservazioni provenienti dagli studenti?

Per quanto riguarda la Relazione della Commissione Paritetica, l'ANVUR non ha definito uno schema strutturato come per i Riesami, ma elenca una lista di argomenti che devono essere trattati:

- A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo
- B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)
- C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato
- D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi
- E - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento
- F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti
- G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

Il PQA, in una precedente seduta ha indicato alcune linee guida per la stesura della relazione nell'anno 2014 e che verranno riguardate in sede di monitoraggio dal PQA stesso. In particolare il PQA verifica che sia riportato nella relazione:

- la descrizione della composizione della commissione e delle modalità operative adottate in riferimento ai compiti assegnati dalla normativa e dall'Ateneo e delle modalità adottate per la redazione della relazione
- la descrizione dell'offerta formativa della Scuole con riferimento anche al suo piano triennale
- l'esito dell'analisi e delle proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame di ciascun Corso di Studio della Scuola
- la sintesi e un commento complessivo degli aspetti maggiormente rilevanti a livello di Scuola riguardo i tre temi del Rapporto Annuale di Riesame dei Corsi di Studio

Nello stesso documento si suggerisce di:

- evidenziare gli aspetti comuni e/o le specificità per tipo di Corso, per Dipartimento e/o per Campus e/o per classe;
- commentare complessivamente, l'andamento, problemi e le principali azioni di miglioramento svolte dai Corsi di Studio o dalla Scuola, il loro stato di avanzamento e i principali esiti ottenuti mettendo in evidenza le buone pratiche individuate;
- eventualmente commentare le strategie comuni adottate dalla scuola e dai dipartimenti emerse dal Piano Triennale della Scuola.

Si propone inoltre di riportare un commento alle statistiche di Ateneo riguardo i dati di compilazione delle Guide Web da parte dei docenti della Scuola e un commento su eventuali linee guida e buone pratiche condivise a livello di CdS o di Scuola per la redazione dei contenuti.

2. Attività di monitoraggio di secondo livello del Nucleo di Valutazione

Nell'Allegato VI al Documento AVA – Schede della Relazione dei Nuclei di Valutazione – viene richiesto al Nucleo di svolgere un'attività di monitoraggio di II livello attraverso:

- *la valutazione dell'interazione tra le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e il Presidio della Qualità e dei conseguenti interventi di miglioramento*
- *la valutazione complessiva dell'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze*

Questo si sostanzierà nella redazione della Relazione Annuale da trasmettere all'ANVUR, probabilmente entro il 30 giugno, la cui prima scheda, dedicata alla Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo, nella parte b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, riporterà:

• *composizione e attività delle CP.*

• *modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali.*

ed effettuerà un'analisi di pianificazione strategica del tipo SWOT, identificando:

• *punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.*

• *opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ.*

Allo scopo di adottare un sistema univoco di valutazione dei rapporti delle singole CPDS, il Nucleo dell'UNIBAS, nella seduta del 24 febbraio 2015 ha preso in considerazione:

• *la Relazione di monitoraggio sulla Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti – Studenti per l'A.A. 2013/2014, Presidio della Qualità, 18 febbraio 2015;*

• *le Relazioni annuali delle singole CPDS;*

• *il contenuto dell'Audizione presso il Nucleo del Presidente del PQA, del 24 febbraio 2015;*

ed ha provveduto a formulare il seguente criterio che costituirà parte integrante della Relazione Annuale.

Il Nucleo redigerà una scheda sintetica relativa a tutte le CPDS dell'Ateneo, contenente per ognuna la rilevazione dei risultati del monitoraggio effettuato dal PQA riguardo ai seguenti indicatori riguardanti il requisito AQ5:

a) *Risposta ai quesiti contenuti nelle Linee Guida*

b) *Proposte AQ al Nucleo di Valutazione*

c) *Segnalazioni/osservazioni studenti*

Nella rilevazione si utilizzerà il giudizio SI/NO per indicare se il PQA ha valutato o meno la presenza del relativo indicatore nella relazione della Commissione in oggetto.

Ai fini di permettere una valutazione documentata dei punti SWOT precedentemente richiamati per il Rapporto Annuale del Nucleo, nel caso in cui ai precedenti punti b) e/o c) venga riportato il giudizio SI, verrà compilata una scheda analitica per ogni CPDS che, riporterà le varie proposte e segnalazioni/osservazioni.

Poiché il Rapporto Annuale che si sta esaminando ha preceduto il Rapporto del Riesame (RaR) dei CdS, il PQA ha dato indicazioni affinché le CPDS potessero lavorare sui RaR 2013-14, elaborando proposte migliorative per la stesura dei RaR 2014-15. Non si commenta la validità o meno di tale modello, che porterebbe un organo di controllo, quale la CPDS ad interagire con il soggetto controllato CdS). Si ritiene, in ogni caso, che sia compito del Nucleo monitorare tale attività sia in termini di adempimento, sia in termini di efficacia. Pertanto, il Nucleo valuterà con una scheda analitica per ogni CPDS se la stessa ha considerato per i RaR i seguenti parametri (per ognuna delle tre sezioni del RaR stesso):

a) *Corrispondenza tra quanto dichiarato nel quadro c) nel RaR dell'anno precedente e nel quadro a) dell'anno in corso di valutazione;*

b) *Coerenza tra quanto evidenziato nell'analisi effettuata nel quadro b) ed i punti critici individuati*

c) *Efficacia delle proposte di miglioramento, con particolare attenzione alla presenza di indicatori osservabili/misurabili*

Nella rilevazione si utilizzerà il giudizio SI/NO per indicare se la CPDS ha valutato o meno la presenza del relativo indicatore nei RaR dei CdS oggetto del loro monitoraggio.

In conclusione, va segnalata la necessità che nei RaR gli indicatori siano osservabili e, possibilmente, misurabili.

Documenti allegati:

- *Allegati Relazione20155_parte III.pdf Schede di monitoraggio [Inserito il: 22/07/2015 18:03]*

2. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

1. La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata

Testo: *Utilizzando le schede di analisi delle SUA-CdS, riportate nel file allegato, sono stati analizzati, per ogni CdS, essenzialmente i punti di attenzione corrispondenti agli indicatori AQ5.B, facendo riferimento ai relativi aspetti da considerare e tenendo conto della domanda a cui rispondere:*

B.1 *Conoscenze richieste o raccomandate in ingresso:*

Come è verificato il possesso della conoscenze iniziali richieste o raccomandate, come sono individuate le eventuali carenze da recuperare, come è controllato l'avvenuto recupero, nel caso di CdS di primo ciclo o a ciclo unico?

Come è verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati nel caso di CdS di secondo ciclo?

(quadri A3 e B1-B5)

B.2 *Coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento:*

I risultati di apprendimento che il CdS intende far raggiungere agli studenti (descrittori di Dublino 1-2), incluse le competenze trasversali (descrittori di Dublino 3-4-5), sono coerenti con i profili professionali che il CdS ha individuato come risposta alla domanda di formazione?

(quadri A2, A4.b e A4.c)

B.3 Coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS:

Vi è coerenza tra i contenuti / i metodi / gli strumenti didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento riportati nel quadro A4.b della SUA-CdS?

(quadro A4.b)

B.4 Valutazione dell'apprendimento:

Le modalità degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti e sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare?

Per ogni punto di attenzione è stata usata una scala di valutazione da 1 a 5.

Per ogni CdS è stata calcolata la media aritmetica delle singole valutazioni ed è stata riportata nella tabella seguente:

IdSUA Classe Domanda 1

1512402 L7 4
1512508 LM-4 3
1512404 LM -23 3
1512407 LM-35 3
1512403 L9 3
1512405 LM-32 4
1512406 LM-33 3
1512343 L2 3
1512344 L27 3
1512347 LM-13 3
1512348 LM-54 3
1512345 L-34 4
1512346 LM-9 3
1512042 LM-84 3
1512273 LM-85 4
1512271 L-10 4
1512506 L-1 4
1342072 LM-2 + LM-15 2
1512507 LM-49 4
1512272 LM-78 3
1512143 L-18 4
1512387 L-25 3
1514264 L-25 3
1512144 L-31 3
1512145 L-35 2
1512146 LM-40 3
1512390 LM-69 3
1515660 LM-69 3
1512392 LM-70 3
1512393 LM-70 3
1512394 LM-73 4
1512387 L-26 3

Come si può notare, il valor medio di ateneo è poco maggiore di 3, che corrisponde alla sufficienza. Anche la variabilità da un corso all'altro è molto ridotta, andando i voti da un minimo di 2 (in soli 2 CdS) ad un massimo di 4.

Volendo porre l'attenzione sulle criticità, un solo corso triennale L-35 (Laurea in Scienze Matematiche) ha ottenuto un basso punteggio, essenzialmente a causa della gestione del problema delle conoscenze in ingresso.

Punteggio: 3

2. Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee

Testo: *Utilizzando le schede di analisi delle SUA-CdS, riportate nel file allegato, sono stati analizzati, per ogni CdS, essenzialmente i punti di attenzione corrispondenti all'indicatori AQ5.B2, facendo riferimento solamente alla specifica domanda posta in questo punto.*

Per questo unico punto di attenzione è stata usata una scala di valutazione da 1 a 5 ed il risultato è stato riportato nella tabella seguente:

IdSUA Classe Domanda 2

1512402 L7 4
1512508 LM-4 4
1512404 LM -23 4
1512407 LM-35 4
1512403 L9 4
1512405 LM-32 4
1512406 LM-33 4

1512343 L2 4
1512344 L27 4
1512347 LM-13 4
1512348 LM-54 4
1512345 L-34 4
1512346 LM-9 4
1512042 LM-84 4
1512273 LM-85 4
1512271 L-10 4
1512506 L-1 4
1342072 LM-2 + LM-15 4
1512507 LM-49 4
1512272 LM-78 4
1512143 L-18 4
1512387 L-25 4
1514264 L-25 3
1512144 L-31 4
1512145 L-35 4
1512146 LM-40 4
1512390 LM-69 3
1515660 LM-69 3
1512392 LM-70 4
1512393 LM-70 4
1512394 LM-73 3
1512387 L-26 4

Come si può notare, allo stesso punto di attenzione qui è stata data una valutazione differente perchè differente è l'obiettivo della domanda. Il valor medio di ateneo è molto elevato, essendo pari quasi a 4, che corrisponde a buono. La variabilità da un corso all'altro è estremamente ridotta, andando i voti da un minimo di 3 (in soli 4 CdS) ad un massimo di 4.

Punteggio: 4

3. Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale

Testo: Utilizzando le schede di analisi delle SUA-CdS, riportate nel file allegato, sono stati analizzati, per ogni CdS, essenzialmente i punti di attenzione corrispondenti ad alcuni degli indicatori AQ5.A, facendo riferimento ai relativi aspetti da considerare e tenendo conto della domanda a cui rispondere:

A.1 Parti consultate:

La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore, è adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e/o internazionale?

A.2 Modalità delle consultazioni:

I modi e i tempi delle consultazioni sono sufficienti per raccogliere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze dei profili professionali che il CdS prende come riferimento?

Per ogni punto di attenzione è stata usata una scala di valutazione da 1 a 5.

Per ogni CdS è stata calcolata la media aritmetica delle singole valutazioni ed è stata riportata nella tabella seguente:

IdSUA Classe Domanda 3

1512402 L7 3
1512508 LM-4 3
1512404 LM -23 3
1512407 LM-35 3
1512403 L9 3
1512405 LM-32 3
1512406 LM-33 3
1512343 L2 3
1512344 L27 3
1512347 LM-13 3
1512348 LM-54 3
1512345 L-34 3
1512346 LM-9 3
1512042 LM-84 3
1512273 LM-85 3
1512271 L-10 3
1512506 L-1 3
1342072 LM-2 + LM-15 2
1512507 LM-49 4
1512272 LM-78 2

1512143 L-18 4
1512387 L-25 2
1514264 L-25 2
1512144 L-31 4
1512145 L-35 4
1512146 LM-40 4
1512390 LM-69 2
1515660 LM-69 3
1512392 LM-70 2
1512393 LM-70 3
1512394 LM-73 2
1512387 L-26 3

In questo caso il valor medio di ateneo è di poco inferiore a 3, che corrisponde alla sufficienza, con una certa variabilità da un corso all'altro: il voto minimo di 2 corrisponde a 6 CdS, quello massimo a 5 CdS.

L'attenzione sulle criticità è d'obbligo per le due lauree triennale nelle classi L-25, che confermano un andamento complessivamente di attenzione negli indicatori della presente valutazione.

Punteggio: 3

4. Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni

Testo: *Utilizzando le schede di analisi delle SUA-CdS, riportate nel file allegato, sono stati analizzati, per ogni CdS, essenzialmente i punti di attenzione corrispondenti ad alcuni degli indicatori AQ5.E, facendo riferimento ai relativi aspetti da considerare e tenendo conto della domanda a cui rispondere:*

E.1 Efficacia del percorso di formazione:

Il monitoraggio dell'efficacia del percorso di formazione del CdS coinvolge interlocutori esterni e in particolare quelli già consultati in fase di progettazione?

E.2 Attività per favorire l'occupazione dei laureati:

Il CdS predispone iniziative o servizi idonei a favorire l'occupabilità dei propri laureati? (ad es.: tirocini, contratti di alto apprendistato, stage, o altri interventi di orientamento al lavoro)

Per ogni punto di attenzione è stata usata una scala di valutazione da 1 a 5.

Per ogni CdS è stata calcolata la media aritmetica delle singole valutazioni ed è stata riportata nella tabella seguente:

IdSUA Classe Domanda 4

1512402 L7 3
1512508 LM-4 3
1512404 LM -23 3
1512407 LM-35 3
1512403 L9 3
1512405 LM-32 3
1512406 LM-33 2
1512343 L2 3
1512344 L27 3
1512347 LM-13 3
1512348 LM-54 3
1512345 L-34 3
1512346 LM-9 3
1512042 LM-84 2
1512273 LM-85 4
1512271 L-10 1
1512506 L-1 3
1342072 LM-2 + LM-15 1
1512507 LM-49 2
1512272 LM-78 1
1512143 L-18 3
1512387 L-25 1
1514264 L-25 2
1512144 L-31 3
1512145 L-35 1
1512146 LM-40 1
1512390 LM-69 2
1515660 LM-69 1
1512392 LM-70 1
1512393 LM-70 1
1512394 LM-73 1
1512387 L-26 3

In questo caso il valor medio di ateneo è di poco superiore a 2, che corrisponde ad un'area di criticità. In molti casi, la sostanziale assenza di processi

legati alle analisi di occupabilità che non fossero quelli generali di Alma Laurea, ha comportato la valutazione più bassa di 1. in un caso si è potuto attribuire un valore massimo di 4.

La criticità è attribuibile soprattutto ai CdS Magistrali e non diventa vera preoccupazione solo per un fatto formale, legato al fatto che le recenti modifiche di ordinamento fanno sì che molto spesso non possa esistere una relativa statistica. Non può essere nemmeno una giustificazione il fatto che in ogni caso, date le dimensioni dell'Ateneo, in ogni caso la numerosità degli elementi è sempre molto bassa perché si possa parlare di analisi statistiche in senso stretto.

Punteggio: 2

5. Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo

Testo: In questo caso si è fatto riferimento a tutte le fonti di informazione (SUA-CdS, Relazioni RaR e relazioni CPDS), ottenendo, come si può vedere nel file allegato e come è riportato nel seguito:

IdSUA Classe Domanda 5

1512402 L7 1
1512508 LM-4 1
1512404 LM -23 1
1512407 LM-35 1
1512403 L9 1
1512405 LM-32 1
1512406 LM-33 1
1512343 L2 1
1512344 L27 1
1512347 LM-13 1
1512348 LM-54 1
1512345 L-34 1
1512346 LM-9 1
1512042 LM-84 1
1512273 LM-85 2
1512271 L-10 1
1512506 L-1 2
1342072 LM-2 + LM-15 1
1512507 LM-49 1
1512272 LM-78 1
1512143 L-18 1
1512387 L-25 1
1514264 L-25 1
1512144 L-31 1
1512145 L-35 1
1512146 LM-40 1
1512390 LM-69 1
1515660 LM-69 1
1512392 LM-70 1
1512393 LM-70 1
1512394 LM-73 1
1512387 L-26 1

In questo caso il valor medio di ateneo è di praticamente 1, che corrisponde alla sostanziale assenza di questo dato. Solo in due casi si è ritenuto di attribuire un valore massimo di 2, a testimonianza di un'attenzione a questo requisito.

La criticità è attribuibile all'atteggiamento ancora autoreferenziale che esiste in molti CdS, ma anche alla sostanziale assenza storica nel sistema universitario italiano di giudizi così sostanziali affidati a parti veramente esterne. Questo, nonostante il processo di formazione ad una cultura del miglioramento della qualità sia evidente in molti altri contesti di questo rapporto.

Punteggio: 1

6. Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi

Testo: In questo caso si è fatto riferimento a tutte le fonti di informazione (SUA-CdS, Relazioni RaR e relazioni CPDS), ottenendo, come si può vedere nel file allegato e come è riportato nel seguito:

IdSUA Classe Domanda 6

1512402 L7 2
1512508 LM-4 2
1512404 LM -23 2
1512407 LM-35 2
1512403 L9 2
1512405 LM-32 2
1512406 LM-33 2

1512343 L2 2
1512344 L27 2
1512347 LM-13 2
1512348 LM-54 2
1512345 L-34 2
1512346 LM-9 2
1512042 LM-84 2
1512273 LM-85 2
1512271 L-10 2
1512506 L-1 3
1342072 LM-2 + LM-15 1
1512507 LM-49 3
1512272 LM-78 2
1512143 L-18 3
1512387 L-25 2
1514264 L-25 2
1512144 L-31 4
1512145 L-35 4
1512146 LM-40 4
1512390 LM-69 2
1515660 LM-69 2
1512392 LM-70 2
1512393 LM-70 2
1512394 LM-73 1
1512387 L-26 2

Anche questa rappresenta un'area critica per l'Ateneo, essendo il valor medio di poso superiore a 2. La presenza di soli 2 CdS con il valore minimo di 1 (assenza) tutti Magistrali, e la presenza di 3 CdS a cui compete un valore massimo di 4, pur accentuando la variabilità di comportamenti nell'ateneo, mostra che su questo aspetto ci sono ampi margini di miglioramento.

In effetti, le criticità individuate nelle domande 5 e 6 pur essendo simili hanno sostanziali differenze: infatti qui, a differenza che nel primo caso, è evidente che non esiste un atteggiamento pregiudiziale nei confronti di una collaborazione sinergico con partner esterni. Il giudizio basso deriva, pertanto, dalla valutazione di un processo ancora non bene avviato, almeno nella parte documentale utilizzata. Su questo punto può essere utile pianificare un intervento formativo ad hoc, da parte del Nucleo, da inserirsi nelle attività formative del PQA e da valutarsi congiuntamente con lo stesso.

Punteggio: 2

Documenti allegati:

- SchedeSUA_base.pdf Schede di valutazione delle SUA-CdS [Inserito il: 22/07/2015 18:47]

3. Miglioramento continuo nei CdS

1. I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia

Testo: Sulla base di quanto descritto nella parte metodologica, ed in particolare, sul risultato complessivo dell'esame dei RaR 2015, le cui singole schede di valutazione per CdS sono riportate nel file allegato, si può esprimere il seguente giudizio:

IdSUA Classe Punti B

1512402 L7 3,00
1512508 LM-4 3,00
1512404 LM -23 3,00
1512407 LM-35 3,00
1512403 L9 4,00
1512405 LM-32 4,00
1512406 LM-33 3,00
1512343 L2 3,00
1512344 L27 2,00
1512347 LM-13 3,00
1512348 LM-54 3,00
1512345 L-34 3,00
1512346 LM-9 3,00
1512042 LM-84 4,00
1512273 LM-85 4,00

1512271 L-10 2,00
1512506 L-1 4,00
1342072 LM-2 + LM-15 2,00
1512507 LM-49 4,00
1512272 LM-78 2,00
1512143 L-18 4,00
1512387 L-25 2,00
1514264 L-25 2,00
1512144 L-31 4,00
1512145 L-35 3,00
1512146 LM-40 3,00
1512390 LM-69 3,00
1515660 LM-69 n.a.
1512392 LM-70 4,00
1512393 LM-70 n.a.
1512394 LM-73 2,00
1512387 L-26 3,00

Per due Lauree magistrale (classe LM69 ed LM70) non si dispone del RaR in quanto si tratta di corsi disattivati quest'anno.

Come si può notare, il valor medio di ateneo è pari a 3, che corrisponde alla sufficienza. Anche la variabilità da un corso all'altro è molto ridotta, andando i voti da un minimo di 2 ad un massimo di 4. Purtroppo è da notare che tra i 7 CdS che hanno un punteggio critico, ve ne siano 4 di laurea triennale, tra cui alcuni (delle classi L25) risultati critici anche sotto molti altri aspetti.

In tutti i casi di criticità, l'aspetto maggiormente preoccupante riguarda sempre la non felice proposizione degli interventi correttivi e del loro riesame nell'anno seguente.

In allegato sono riportate le schede di analisi dei singoli rapporti insieme con una scheda sintetica di valutazione per singolo CdS

Punteggio: 3

Documenti allegati:

- SchedeValutazioneRaR2015.pdf [Inserito il: 22/07/2015 20:56]

4. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

L'Università della Basilicata è impegnata nella rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti le attività didattiche sin dall'emanazione delle indicazioni del CNVSU.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370 il Nucleo di Valutazione acquisisce periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti, trasmettendo apposita relazione entro il 30 aprile di ciascun anno.

Tale azione rappresenta un momento fondamentale della fase di monitoraggio del processo. E' stata svolta la raccolta di dati e di informazioni non solo sugli insegnamenti, ma anche su ciò che contribuisce al buon funzionamento di un Ateneo (le infrastrutture, i servizi di segreteria e di biblioteca, l'organizzazione complessiva), per fornire indicazioni utili sia ai docenti, relativamente al possibile miglioramento dello svolgimento delle attività didattiche, sia a tutti gli organi di governo dell'Ateneo, ai gruppi di riesame e alle Commissioni Paritetiche docenti studenti.

Per quanto riguarda l'opinione dei laureati non esiste ancora uno strumento sistematico.

A partire dall'a.a. 2009/2010, l'Università della Basilicata ha aderito al consorzio Alma Laurea per la rilevazione e l'elaborazione dei profili dei laureati. I relativi risultati sono riportati nel rapporto curato dal suddetto consorzio, consultabili al sito <http://www.almalaurea.it/>.

2. Modalità di rilevazione

La somministrazione dei questionari in formato cartaceo è avvenuta nel corso delle lezioni separatamente nel I e nel II semestre coprendo così l'intero anno accademico, secondo le indicazioni dettate dal Presidio della Qualità che, nella seduta del 28 novembre, con l'ausilio dell'Ufficio di Programmazione e Assicurazione della Qualità, ha predisposto un documento finalizzato a razionalizzare le metodiche e le tempistiche della rilevazione delle opinioni degli studenti. In quella sede sono state individuate due criticità:

- La matrice delle responsabilità presenta alcuni aspetti che meritano un approfondimento, con particolare riferimento al coinvolgimento dei responsabili dei CdS.
- appare necessario che i livelli di pubblicizzazione e diffusione dei risultati di dettaglio della rilevazione delle opinioni siano discussi e deliberati dagli Organi di Governo.

Il Presidio, pertanto, deliberava, di estrapolare dal documento solo la procedura operativa che si allega e, di sollecitare gli Organi di Governo dell'Ateneo a portare in discussione alcuni aspetti delle procedure di rilevazione delle opinioni degli studenti, riguardanti, in particolare, i livelli di pubblicizzazione dei risultati di dettaglio.

La rilevazione sulle opinioni degli studenti frequentanti ha utilizzato come strumento di rilevazione la stessa scheda, utilizzata negli scorsi anni.

La scheda di rilevazione si suddivide in tre sezioni: la prima volta ad identificare il profilo dello studente, la seconda a raccogliere opinioni circa l'organizzazione generale dei corsi, infrastrutture e servizi e infine la terza, consistente nella valutazione dell'insegnamento. Ciascuna sezione a sua volta si scompone in sotto-sezioni, le quali devono essere opportunamente compilate dallo studente.

Le modalità di risposta sono esclusivamente chiuse nel senso che gli studenti hanno la possibilità di esprimere il parere sulla didattica del singolo insegnamento per la maggior parte delle domande unicamente all'interno di una scala ordinale che va dal "Decisamente NO" al "Decisamente SI", con le categorie di risposta intermedie rappresentate dal "Più No che Si" e dal "Più Si che No", per altri quesiti le alternative di risposta sono "Si", "No" e "Non so" oppure "Mai", "Qualche volta", "Spesso" e "Sempre", in due casi le modalità di espressione sono definite su una scala numerica intervallare del tipo percentuale ("Meno del 25%", "Dal 25% al 50%", "Dal 51% al 75%", "Più del 75%") per una domanda e compresa tra <18 e 30 per l'ultimo quesito ("<18", "18-21", "22-25", "26-29" e "30"). L'utilizzo di questo modello di risposta consente di trattare i risultati in termini percentuali e suddivisi per distribuzioni di frequenze, ad eccezione degli ultimi due casi per i quali è possibile calcolare valori sintetici di natura statistica che in generale meglio riescono a rappresentare la complessità del fenomeno.

Gli items della prima sezione si pongono l'obiettivo di definire l'identikit dello studente dell'Università della Basilicata attraverso la raccolta di dati prevalentemente anagrafici: il sesso e l'età, la sede, la facoltà e il corso di laurea di iscrizione, la tipologia del diploma di maturità conseguito e il relativo voto, l'anno di corso, la media degli esami di profitto ed infine, l'eventuale svolgimento di un'attività lavorativa e quanto quest'ultima influenzi la regolarità di frequenza.

La prima sottosezione della sezione 2, inerente l'organizzazione generale dei corsi, infrastrutture e servizi, è rivolta a comprendere il grado di accettabilità nel periodo di riferimento (trimestre, quadrimestre, semestre, ecc.) del carico di studio totale e dell'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali), la sezione B rileva l'opinione degli studenti riguardo le infrastrutture, ossia l'adeguatezza delle aule e dei locali/attrezzature per le attività didattiche integrative, la valutazione sui servizi di segreteria e sui servizi di biblioteca (organizzazione del servizio, cortesia e disponibilità del personale, chiarezza e correttezza delle informazioni fornite, efficienza del servizio di prestito e consultazione della biblioteca, soddisfazione complessiva del servizio di segreteria e della dotazione delle biblioteche) si estrapola dalle risposte fornite alle sezioni C e D.

Nella sezione organizzazione di questo insegnamento la scheda ha l'obiettivo di rilevare, attraverso la prima sotto-sezione, la soddisfazione e l'interesse riguardo le modalità e gli argomenti dell'insegnamento; la sotto-sezione B con la domanda 1, "Con quale frequenza sta seguendo le lezioni di questo insegnamento?", intercetta la percentuale di frequenza alle lezioni del corso in esame e con i quesiti posti successivamente indaga sul rispetto degli orari, sulla ripetitività degli argomenti trattati rispetto al resto degli insegnamenti, sulla reperibilità (anche on line) e adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia, sugli eventuali interventi di esperti esterni durante il corso; la sotto-sezione C si concentra sulle attività didattiche e interazione con il docente e punta a conoscere il giudizio degli studenti riguardo la puntualità del docente, la reperibilità dello stesso (in orario di ricevimento, per telefono, per e-mail e prima/dopo le lezioni), la chiarezza dell'esposizione degli argomenti e la motivazione che il docente è in grado di stimolare; la sezione D, infine, dà la possibilità agli intervistati di quantificare il carico di lavoro relativo all'insegnamento considerato e di confrontarlo con i crediti formativi (CFU) effettivamente assegnati allo stesso; infine, la valutazione complessiva del corso può essere riportata nell'ultima sotto-sezione su una scala compresa tra 18 e 30.

Dal punto di vista metodologico, riconoscendo che la valutazione della didattica è un'attività complessa, che comporta l'elaborazione di una mole notevolissima di dati e la possibilità di errori di sistema e statistici che si è cercato di limitare, sono stati imposti alcuni criteri di massima per rendere sufficientemente omogenea la valutazione per l'Ateneo tutto e per ogni singola Struttura primaria. In particolare si è stabilito che gli insegnamenti, i laboratori e le esercitazioni a corredo degli stessi, tenuti dallo stesso docente, e aventi uguale codice identificativo od essendone privi, ancorché consegnati in plichi separati, vengano considerati un unico insegnamento.

Documenti allegati:

- QuestionarioStudenti13_14.pdf Questionario rilevazione opinione studenti frequentanti [Inserito il: 29/04/2015 11:47]
- Allegato n.2 estratto verbale PQA n.13 del 28.11.2014.pdf PROCEDURA PER LA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI [Inserito il: 30/04/2015 11:46]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Grado di copertura:

- Il numero dei questionari raccolti per l'a.a. 2013-2014, è pari a 10954 a fronte di 673 insegnamenti valutati, con un valor medio di 16 questionari/insegnamento che accentua il trend decrescente osservato negli anni passati

Rapporto questionari compilati/questionari attesi:

- Il tasso di copertura per l'intero Ateneo è sostanzialmente stabile al 68 %.

Documenti allegati:

- relazione opinione studenti aa 2014-2015.pdf Relazione Opinione degli studenti frequentanti le attività didattiche a.a. 2013-2014 [Inserito il:

- tabella questionari_insegnamenti.pdf tabella di confronto [Inserito il: 30/04/2015 15:39]

4. Utilizzazione dei risultati

1) diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo:

I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti vengono elaborati, utilizzando gli Uffici di Supporto alle funzioni strategiche di Ateneo e successivamente resi pubblici, con diverse modalità.

L'impiego degli esiti dei questionari può essere descritto in base ai destinatari come segue:

a) Diffusione dei risultati tra gli studenti:

tutte le informazioni sono raggiungibili attraverso l'apposito link nel portale del PQA all'indirizzo:

<http://www2.unibas.it/pqa>

o direttamente all'indirizzo:

<http://www2.unibas.it/nucleo/report1314/index.php?fac=00>

Il portale del Nucleo, è in fase di aggiornamento.

Nel sito, gli studenti possono navigare in forma aperta tutti i dati per Anno Accademico e Dipartimento/Scuole, forniti in maniera già aggregata, sommando assieme le percentuali dei diversi gradi di giudizio (solitamente 4).

Le informazioni sono fornite con riferimento alle tre sezioni, sul 'Profilo dello studente', su 'Organizzazione generale dei corsi' e su 'Organizzazione degli insegnamenti'.

b) Diffusione dei risultati tra i docenti:

I risultati a livello di singolo insegnamento all'interno di un CdS sono portati a conoscenza in un sezione riservata dello stesso sito, sia del Direttore della Struttura primaria che in alcune di esse, diffonde i risultati ai docenti titolari degli insegnamenti valutati, sia del Coordinatore della Commissione Paritetica Docenti-Studenti della stessa struttura. Allo scopo viene elaborato un prospetto riassuntivo contenente i risultati riferiti all'insegnamento stesso che permette di conoscere non solo le opinioni nei confronti del singolo insegnamento, ma anche di confrontarle con quelle espresse verso il complesso degli insegnamenti impartiti nella stessa struttura.

2) azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti:

In attesa di una procedura di formalizzazione che tenga conto dell'evoluzione delle strutture di Ateneo, viene seguita una procedura ricalcata su quella precedentemente utilizzata e basata sulla presenza delle Facoltà: i Responsabili delle strutture primarie impiegano direttamente i risultati nella gestione della didattica e ne promuovono l'utilizzo nelle Commissioni didattiche di struttura e nei consigli di CdS mediante richiamo dell'attenzione dei Presidenti di CdS e delle Commissioni Didattiche sui risultati e promozione di una discussione sui risultati. Tali organi, inoltre, hanno l'incarico di prendere iniziative verso docenti con voti bassi insieme ad elaborare suggerimenti ai CdS per iniziative da assumere. Gli stessi responsabili, infine, hanno l'onere di assumere delibere relative a conseguenze da trarre verso i docenti.

Per completezza, occorre ribadire che il Nucleo di Valutazione non ha, però, sempre avuto indicazioni univoche ed oggettive sul complesso di tali azioni, pur avendo richiesto sin dal 2005 (verbale n. 4 del 13 ottobre 2005), di avviare procedure trasparenti e verificabili dal Nucleo stesso.

Poiché il percorso AVA prevede che nella Relazione Annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) sia inserito un apposito Quadro F per una sistematica ed omogenea fase di analisi e proposte relative a questioni riguardanti gli studenti, nella presunzione che all'interno di questa attività debba rientrare anche l'utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti. Il Nucleo ha effettuato un apposito monitoraggio (vedi tabella allegata): da questo punto di vista, sembra che esista un comportamento omogeneo da parte di tutte la CPDS nei riguardi del problema, ma che per il momento ci si sia limitati alla fase di analisi, mentre le azioni di intervento rimangono all'interno di proponimenti relativi all'implementazione della procedura di rilevazione delle opinioni.

L'opinione del Nucleo è, però, che il processo di qualità sia stato positivamente avviato e che proprio su questo punto si potranno più rapidamente osservare miglioramenti mediante l'adozione di procedure che possano individuare tempestivamente ed efficacemente eventuali criticità segnalate dagli studenti.

Commissione Contenuti Rilevazione

DiS Risposta ai quesiti contenuti nelle Linee Guida SI

Proposte AQ al Nucleo di Valutazione SI

Segnalazioni/osservazioni studenti SI

DICEM Risposta ai quesiti contenuti nelle Linee Guida SI

Proposte AQ al Nucleo di Valutazione SI

Segnalazioni/osservazioni studenti SI

SAFE Risposta ai quesiti contenuti nelle Linee Guida SI

Proposte AQ al Nucleo di Valutazione SI

Segnalazioni/osservazioni studenti SI

DIMIE Risposta ai quesiti contenuti nelle Linee Guida SI

Proposte AQ al Nucleo di Valutazione SI

Segnalazioni/osservazioni studenti SI
DISU Risposta ai quesiti contenuti nelle Linee Guida SI
Proposte AQ al Nucleo di Valutazione SI
Segnalazioni/osservazioni studenti SI
SI Risposta ai quesiti contenuti nelle Linee Guida SI
Proposte AQ al Nucleo di Valutazione SI
Segnalazioni/osservazioni studenti SI

3) eventuale utilizzazione dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti.
Non esistono, al momento, azioni in tal senso.

Documenti allegati:

- report opinioni 2013-2014.zip Report opinioni studenti 2013-2014 [Inserito il: 30/04/2015 15:06]

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

I principali punti critici riguardano il basso grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti ed il basso rapporto questionari compilati/questionari attesi. Queste criticità, probabilmente, sono legate alle modalità di utilizzazione dei risultati, sia per la scarsa diffusione e disponibilità – in passato - presso gli studenti di dati aggregati per singolo CdS e per singolo insegnamento, sia per la mancanza di una procedura uniforme ed oggettiva di utilizzazione dei risultati per il miglioramento della didattica, anche nei confronti dell'incentivazione dei docenti.

I risultati della rilevazione mostrano che punti forza appaiono:

Per i servizi di biblioteca la situazione è decisamente positiva e sono evidenti anche sensibili miglioramenti rispetto ai dati raccolti l'anno precedente.

Per le valutazioni degli insegnamenti le aree di criticità sono relativamente contenute, anche se appaiono possibili miglioramenti – non visibili rispetto all'anno precedente - in tutti gli aspetti trattati (corrispondenza con i programmi, interesse degli argomenti, corrispondenza con le aspettative). Molto contenute anche le criticità che attengono a orari, materiale didattico, modalità d'esame.

Per l'interazione con i docenti, i dati sono positivi anche se sono possibili interventi tesi a migliorare l'interazione docente-studente in aula e l'interazione fuori dall'aula, specie per quanta riguarda la disponibilità dei docenti in orario di ricevimento o quando contattati per mail.

Per la valutazione complessiva del corso frequentato, nella media di ateneo le valutazioni sono piuttosto positive, anche se solo in quarto dei casi con il voto massimo.

Punti di debolezza appaiono:

Sui carichi di studio emergono significative criticità, che si confermano rispetto all'anno precedente e che sono diffuse, pur se in proporzioni un po' diverse, fra tutti i dipartimenti. Quasi un terzo degli studenti non ritengono di avere conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti, con punte molto più alte – fin quasi a metà – per alcuni corsi di studio. Per alcuni corsi di studio sono rilevanti le criticità che attengono ad aree di sovrapposizione fra diversi insegnamenti.

Per le infrastrutture, i risultati mostrano significative criticità, diffuse in misura asimmetrica fra i dipartimenti, ma anche un rilevante miglioramento.

Per i servizi di segreteria le criticità che emergono dall'opinione degli studenti sono decisamente sensibili, con qualche punta di maggiore problematicità. I dati mostrano un lieve miglioramento – non tale da ridurre le dimensioni del problema – rispetto all'anno precedente.

6. Ulteriori osservazioni

Il Nucleo ritiene opportuno ribadire che il grado di copertura della procedura di rilevazione è insostenibilmente troppo basso. Come già notato nella precedente Relazione 2014, l'Università degli Studi della Basilicata, attraverso il Presidio della Qualità con il supporto degli uffici deputati, ha intrapreso, lo studio sul possibile utilizzo di procedure on-line di rilevazione, per gli studenti (frequentanti e non), per i laureandi nonché per i docenti stessi. Tale strumento, nonostante non sia in sé la soluzione di tutti i problemi legati a questa procedura, permetterebbe di controllare se il valore di copertura osservato, corrispondente in media ad 1 solo questionario per ogni studente, sia solo un problema di procedura oppure evidenze (senza essere rilevato) un problema di percorso della carriera dello studente dell'UNIBAS. In mancanza di tale strumento, il Nucleo provvederà a svolgere una ricerca incrociando i dati statistici della rilevazione opinioni con quelli della banca dati anagrafe studenti, al fine di comprendere se esiste una correlazione tra basso grado di copertura e numero di crediti/esami per anno e per studente.

4b. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ e livello di soddisfazione degli studenti

Contrariamente al tasso di partecipazione alla rilevazione delle opinioni, che come si è visto è troppo basso, risultando che ogni studente compila, mediamente, poco più di un questionario all'anno, il grado di copertura dei CdS, definito come percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli insegnamenti erogati, è molto elevato (superiore all'85%), anche se vi sono criticità in alcuni casi (con soglia al 50% risulta critico il solo CdS in Scienze e Tecnologie Informatiche). Questa analisi, però, è stata condotta solo per i CdS per i quali si dispone di almeno 50 questionari compilati. La mancanza di elaborazioni (7 CdS su 32 = 22%) in parte dipende dalla bassa numerosità di iscritti al CdS, in parte anche dal basso tasso partecipazione.

Per quanto riguarda il grado di soddisfazione espresso, si dispone di due indicatori:

i) Il punteggio riportato alla fine di ogni scheda di valutazione, che risulta mediamente sempre elevato (> 25 su 30). Le oscillazioni nei singoli insegnamenti vanno sempre da 18 a 30, ma a questo livello l'analisi svolta fino ad ora non identifica eterogeneità, probabilmente perché le modalità con cui è posta la domanda non permettono di valutare indicatori quali insegnamenti con punteggio medio inferiore alla metà del punteggio massimo sul numero totale di insegnamenti del CdS, in quanto il questionario permette solo di indicare intervalli di punteggio, e il valor minimo è indicato semplicemente come l'intervallo minore di 18. Un indicatore di eterogeneità potrebbe essere, quindi, la prossimità o meno del valor medio al valor massimo, che è per tutti i CdS 30. Poiché nella maggior parte dei casi il valor medio è prossimo a 25, è come se vi fosse una distribuzione uniforme dei punteggi ai singoli insegnamenti all'interno dei CdS.

ii) nel quadro 2.1 è stata già esaminata criticità A4 = è soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?: % di "decisamente NO" + "più no che si". In tale quadro, nel file in allegato, è mostrata una tabella criticità opinioni in cui sono stati evidenziati con diversi colori i CdS che si mostrano significativamente peggiori della media dell'Ateneo (con livelli del 100%, 50% 20%). Tale analisi contribuisce alla individuazione di eventuali criticità al livello di CdS su cui impostare il piano di monitoraggio.

Complessivamente il livello di tale criticità su base media di Ateneo è del 20% con valori maggiori (30%) sulla percezione dell'adeguatezza delle conoscenze preliminari (B1). A livello di singolo CdS le criticità più preoccupanti riguardano il 36% di livello di insoddisfazione sullo svolgimento dell'insegnamento (A4) per il CdS di Architettura

2. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Nella sezione 3.1 della Relazione Annuale, è stata illustrata la procedura seguita dal Nucleo per valutare la presa in carico dei risultati della rilevazione attraverso un'analisi di monitoraggio puntuale dei processi seguiti dalle singole CPDS: il Nucleo ha redatto una scheda sintetica relativa ad ognuna delle CPDS dell'Ateneo, contenente la rilevazione dei risultati del monitoraggio effettuato dal PQA riguardo ai seguenti indicatori riguardanti il requisito ANVUR-AQ5:

- Risposta ai quesiti contenuti nelle Linee Guida
- Proposte AQ al Nucleo di Valutazione
- Segnalazioni/osservazioni studenti

Tali schede sono riportate nel file allegato nella stessa sezione: esse testimoniano che in tutte le CPDS è stata svolta una adeguata identificazione delle criticità; quasi sempre significativi sono anche i rilievi inviati nella Relazione annuale CPDS al Nucleo. Non appare ancora documentato il successivo processo di presa in carico dei rilievi da parte dei CdS e dei consigli di Dipartimento, mentre è stata tempestiva l'azione di monitoraggio svolta dal PQA, che nella seduta del 18 febbraio 2015 ha approvato una relazione di monitoraggio, successivamente inviata agli Organi di Ateneo ed al Nucleo.

Per il momento è da segnalare che la Tab. 5 è stata compilata per gruppi omogenei di CdS ricadenti all'interno delle competenze di una singola CPDS. Una prima analisi di tale documento mostra come le criticità evidenziate molte volte ricadano nel campo della pubblicizzazione output del processo di raccolta delle opinioni degli studenti e degli strumenti di rilevazione opinioni o valutazione conoscenze e competenze. Tale circostanza viene evidenziata anche in altre parti della presente analisi.

5. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

Il PQA intende svolgere un'azione di monitoraggio nell'autunno del 2015, appena finito quello sui CdS, che dovrebbe chiudersi a fine settembre. In questa relazione si prova a fare un primo punto della situazione, attraverso il monitoraggio delle testimonianze documentali rinvenibili, ai fini di effettuare un esercizio di valutazione, in cui alla fase di analisi si abbina anche una prima fase di valutazione in termini di individuazione delle criticità e di descrizione dei punti di forza e di debolezza individuati.

Chiarezza della distribuzione dei ruoli e responsabilità interna nel sistema AQ

Il sistema AQ di UNIBAS prevede che, nell'ambito delle attività di ricerca, sia il Presidio della Qualità ad organizzare e verificare l'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-RD di ciascun Dipartimento/Scuola; lo svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca ed i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione. Tuttavia, la nomina di un Prorettore con delega alle funzioni inerenti la ricerca scientifica (D.R. n. 430 del 14.10.2014) comporta che PQA e Prorettore delegato alla Ricerca svolgano insieme il ruolo di coordinamento e di supporto ai processi AQ della Ricerca. Nella pratica, il Prorettore agisce come Sezione Ricerca autonoma del PQA, convocato opportunamente in audizione dal PQA, facente riferimento ordinario al sito La Ricerca di Unibas (<https://sites.google.com/site/unibasresearch/home>), anch'esso opportunamente collegato al sito del PQA.

La prima azione sinergica è stata la definizione della distribuzione dei ruoli e delle responsabilità, che è riportata nel verbale del PQA del 28 novembre 2014, in cui gli attori coinvolti nella compilazione delle schede SUA-RD sono:

- i Coordinatori delle Commissioni di Ricerca delle strutture, responsabili della predisposizione della scheda;
- i docenti dell'Ateneo, i ricercatori e i dottorandi, che alimentano le schede SUA-RD con informazioni relative a prodotti della ricerca (pubblicazioni e

brevetti) e premi e riconoscimenti scientifici;

- i Responsabili dei Settori Ricerca delle strutture, che supportano i docenti e i Coordinatori delle Commissioni di Ricerca nella compilazione;
 - i Direttori delle Strutture, con funzione di monitoraggio e verifica dello stato di avanzamento dei lavori; in assenza del Coordinatore della Commissione di Ricerca, il Direttore è responsabile della predisposizione della scheda;
 - l'Ufficio Ricerca di Ateneo, per la compilazione delle sezioni della "scheda SUA-RD di Ateneo" e la verifica dei dati immessi nelle SUA-RD delle strutture.
- Per gli altri dettagli si rimanda al sito.

Con riferimento ai quadri B.1 (Struttura organizzativa del Dipartimento) e B.2 (Politica per l'Assicurazione di Qualità del Dipartimento), il Nucleo ha potuto rilevare come le strutture abbiano applicato i requisiti delle Linee Guida ANVUR con particolare attenzione ai seguenti ruoli e responsabilità:

- organi/funzioni incaricati di programmare le attività di ricerca, distribuire fondi e valutarne i risultati (B1)
- le persone/gruppi di lavoro/Commissioni incaricati di identificare/monitorare gli obiettivi della ricerca (B2)

L'organizzazione dei dipartimenti rispecchia, nella maggior parte dei casi, quanto normato dai regolamenti, ove spetta agli organi dipartimentali la responsabilità della programmazione della ricerca, della conseguente distribuzione dei fondi e della valutazione dei risultati. All'interno della maggior parte dei dipartimenti, sono attive "commissioni ricerca" con responsabilità secondaria in questi processi.

L'autovalutazione della ricerca, come prescritta per la SUA-RD risulta presidiata in tutti i dipartimenti da gruppi o persone incaricati.

Monitoraggio, assistenza e orientamento alla compilazione

Il Nucleo, nelle sue funzioni di audit di II livello, ha richiesto al Rettore alla ricerca i dettagli sull'attività svolta, che vengono di seguito riportati:

1. Calendario delle attività svolte:

- venerdì 28 novembre - seduta del PQA, e primo invio di comunicazione ai responsabili delle Commissioni di Ricerca;
- domenica 14 dicembre - invio dei messaggi di abilitazione all'accesso al sito;
- lunedì 15 dicembre, ore 10:30 - primo incontro con la Commissione Ricerca del DiCEM;
- martedì 16 dicembre, ore 17:30 - primo incontro con la Commissione Ricerca del DISU;
- mercoledì 17 dicembre - invio messaggio ai docenti dell'Ateneo;
- mercoledì 17 dicembre, ore 12:00 - primo incontro con la Commissione Ricerca del DiMIE;
- mercoledì 17 dicembre, ore 17:30 - primo incontro con la Commissione Ricerca della SAFE;
- giovedì 18 dicembre, ore 10:00 - seduta del Senato Accademico e delibera sul processo di Ateneo;
- venerdì 19 dicembre, ore 11:30 - primo incontro con il Direttore e un gruppo di docenti del DiS;
- mercoledì 14 gennaio, ore 12:00 - primo incontro con la Commissione Ricerca della Si-Unibas;
- giovedì 22 gennaio, ore 17:30 - secondo incontro con la Commissione Ricerca della SAFE;
- venerdì 30 gennaio - scadenza per l'invio delle schede al Presidio per ottenere commenti;
- martedì 3 febbraio - invio dei commenti da parte del PQA ai Coordinatori e ai Direttori;
- mercoledì 4 febbraio, ore 10:00 - incontro organizzato dal PQA con i referenti dei settori ricerca delle strutture e dell'Ateneo.

Nello stesso tempo sono state create, allo stesso indirizzo web alcuni strumenti operativi :

- alcuni documenti utili per la compilazione della scheda:

SUA-RD: Versione compilabile commentata

SUA-RD: Vademecum per la Compilazione

SUA-RD: Processo di Raccolta e Verifica Dati (Quadri C, E, G e Terza Missione)

2. Notizie sulla creazione di strutture organizzative di UniBas sulla ricerca (con relativo link);
3. Il catalogo dei temi di ricerca di tutte le strutture primarie (con relativo link);
4. Le pagine della SUA/RD 2014 con l'indicazione di procedure e ruoli (con relativo link)

L'intero processo di compilazione per l'Ateneo è descritto nel documento: Scheda SUA-RD - Il Processo UniBas.

Diffusione della cultura della qualità

La SUA-RD ha rappresentato, sia per le strutture e sia per il Nucleo, una prima occasione per diffondere la cultura della qualità nella dimensione della ricerca. Nell'attività di supporto ai dipartimenti, il Rettore alla ricerca ha adottato un approccio partecipativo coinvolgendo le strutture in incontri di lavoro tenutisi presso le sedi dei dipartimenti. I modelli e facsimili elaborati per la compilazione dei quadri, sono stati progettati per porre le basi della costituzione di un sistema di autovalutazione della ricerca conforme alle Linee Guida ANVUR in ciascuno dei 6 Dipartimenti.

E' stato inoltre predisposto uno spazio virtuale di comunicazione (La Ricerca di Unibas, <https://sites.google.com/site/unibasresearch/home>), nel quale sono stati condivisi con le strutture i facsimili ed altri documenti utili ai fini dell'autovalutazione.

Presenza e qualità della formazione per l'AQ di docenti e PTA

Principale campo di applicazione per il Presidio Qualità di Ateneo nella componente ricerca, l'attività formativa è parsa particolarmente importante in questo primo esercizio di autovalutazione della ricerca dipartimentale. In questa prima fase sono stati privilegiati gli aspetti di pianificazione dell'attività di ricerca, che sono in capo alla Direzione dei Dipartimenti, tra novembre 2014 e marzo 2015.

Trasparenza delle politiche e degli obiettivi

Ai fini di fornire indicazioni sull'Indicatore ANVUR "AQ6.B – obiettivo: accertare che l'ateneo sappia in che misura le proprie politiche della ricerca siano effettivamente realizzate dai dipartimenti e dalle strutture di ricerca" il Nucleo ha fatto riferimento al quadro A.1 per rilevare il grado di coerenza degli obiettivi dipartimentali con gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2016-2018. Il disallineamento temporale che si nota è frutto del fatto che in realtà questa è la prima volta che i dipartimenti hanno fatto la SUA-RD. Così come per il riesame, ci vorrà almeno un altro giro prima di cominciare a dare una forma coerente alle attività di AQ per la ricerca.

I Dipartimenti hanno declinato la pianificazione dei propri obiettivi nel quadro A.1 nella duplice dimensione di "obiettivi pluriennali" e "obiettivi annuali"/"azioni". I secondi sono da intendersi come l'applicazione degli obiettivi pluriennali e quindi come suscettibili di accertamento. A ciascun obiettivo annuale/azione corrisponde infatti uno o più indicatori dipartimentali.

Coerentemente con le linee-guida ANVUR, e per dare conto del sostanziale allineamento della pianificazione dipartimentale con la pianificazione del PSA vigente, i Dipartimenti dovrebbero associare ad ogni obiettivo annuale/azione di competenza uno o più "obiettivi di base" del PSA 2016-2018:

Obiettivo 1.1: Migliorare la Collocazione Editoriale dei Prodotti della Ricerca

Obiettivo 1.2: Migliorare il Livello di Internazionalizzazione delle Attività di Ricerca

Obiettivo 1.3: Migliorare la Competitività dell'Ateneo nell'Accesso a Finanziamenti Europei

Obiettivo 2.1: Migliorare la Comunicazione dei Risultati e delle Attività di Ricerca

Obiettivo 2.2: Avviare il Processo di Definizione dei Contributi dell'Ateneo al Programma Operativo Regionale

Obiettivo 3.1: Consolidare la Governance di Ateneo per i Processi della Ricerca

Questo permetterà al Nucleo, una volta che il PQA abbia terminata la ricognizione, di mettere a punto una scheda per il monitoraggio (vedi Tab. 1). Per il momento, il contesto di miglioramento che viene a delinearsi in base alle scelte dei dipartimenti si connota essenzialmente per il supporto alla competitività ed all'apertura verso le collaborazioni internazionali.

Indicatori dipartimentali

Una volta che il PQA abbia terminata la ricognizione, il Nucleo ha messo a punto una scheda per il monitoraggio (vedi Tab. 2) che permette il confronto tra gli indicatori individuati dai Dipartimenti per rilevare il raggiungimento degli obiettivi descritti del quadro A.1 della SUA-RD. Attualmente sembra che i principali "campi di applicazione" degli indicatori siano riconducibili a: pubblicazioni, finanziamenti per la ricerca, risorse umane dedicate alla ricerca, documenti e accordi e, infine, altre attività.

Nella categoria pubblicazioni i dipartimenti intendono rilevare l'aumento o il consolidamento di pubblicazioni e citazioni, il "rango" dipartimentale nella VQR, ma anche la diminuzione dei ricercatori senza pubblicazioni negli anni di riferimento della Scheda, la presenza di autori stranieri e il mantenimento delle collane dipartimentali.

Nella categoria finanziamenti sono ricompresi indicatori che rilevano la performance in bandi competitivi in termini di entrate ma anche di personale coinvolto o di domande presentate, le entrate da convenzioni con soggetti pubblici e privati (aziende), ma anche l'impegno a investire fondi dipartimentali per il dottorato, gli assegni di ricerca, la mobilità in entrata e in uscita, proprie risorse infrastrutturali, come le biblioteche.

Gli indicatori riconducibili alle risorse umane ne rilevano l'aumento in termini quantitativi e qualitativi (ad esempio l'internazionalizzazione della compagine dipartimentale), ma fanno anche riferimento a premi, fellowship e altri riconoscimenti ottenuti dal personale di ricerca.

La voce documenti ed accordi ricomprende indicatori che monitorano la sottoscrizione di atti ufficiali, linee guida, regolamenti. Questa è l'unica categoria di cui non si è servita quasi nessun dipartimento.

La categoria altre attività ricomprende indicatori per monitorare l'impegno del dipartimento nella disseminazione di risultati e competenze (eventi, convegni organizzati e partecipati, fiere) verso un'utenza vasta (incluse le aziende). Sotto questa voce sono stati ricondotti anche indicatori per il monitoraggio di attività di tipo didattico che i Dipartimenti hanno scientemente inserito nella propria pianificazione, laddove ritenuti contigui e complementari alle attività di ricerca (tesi di dottorato e di laurea magistrale, co-tutele), e iniziative di formazione interna sui temi della qualità.

Frequenza e qualità delle interazioni tra il Nucleo di Valutazione, il presidio Qualità e gli organi di governo.

Il Nucleo di Valutazione è stato tenuto informato circa l'evoluzione del primo esercizio della SUA-RD tramite una audizione del Prorettore alla Ricerca e del Presidente del PQA. Attualmente la maggiore criticità risiede nel fatto che la compresenza di due attori sulla stessa scena rende potenzialmente complicata l'interazione, e ne è comprova il numero limitato di interazioni fino ad ora avute con il Nucleo.

Riesame della Ricerca Dipartimentale (Quadro B3)

L'Università della Basilicata, date le sue dimensioni, si è dotata di un sistema centrale di autovalutazione. Tale sistema fa perno sulla banca dati U-GOV Ricerca sviluppata dal Cineca su specifiche e progettazione dell'Ateneo. La banca dati è regolarmente interrogata dal sito MIUR Cineca- Docenti per l'aggiornamento continuo delle attività dei singoli ricercatori. L'Ateneo ha anche sviluppato una funzionalità di autovalutazione che viene utilizzata sia per assegnare, annualmente, le risorse della Ricerca di Interesse Locale, sia per la valutazione dei risultati della Ricerca scientifica. Tale funzionalità e/o applicazione on line, denominata "Il Laboratorio di valutazione della ricerca" (<http://portale.unibas.it/site/home/ricerca/laboratorio-di-valutazione.html>, ad accesso con password) si configura come una collezione di strumenti per la valutazione della produzione scientifica. Il sistema è stato realizzato per consentire anche la simulazione di procedure di valutazione diversificate, da quelle completamente automatiche e su vasta scala a quelle basate sul peer-review.

Attualmente la maggiore criticità risiede nel fatto che quasi mai vengono indicati valori soglia per gli obiettivi/azioni fissati in sede di pianificazione, limitandosi a più generici auspici di miglioramento. Questo renderà difficoltoso, come accade anche per i Rapporti di Riesame dei CdS, innescare il ciclo della Qualità.

Terza Missione

Il Senato Accademico, nella seduta del 29 dicembre 2014 ha nominato una commissione per le attività di fund-raising e terza missione. La commissione ha il compito di formulare proposte allo scopo di "sviluppare ulteriormente le potenzialità operative dell'Ateneo nell'ambito della formazione d'impresa, della rendicontazione e della progettazione europea, e del fund raising". La composizione della commissione è disponibile alla pagina relativa alle strutture organizzative, sul sito La Ricerca di Unibas.

La compilazione della Parte III della SUA-RD, preceduta da una fase di implementazione, è entrata a regime nel periodo marzo- maggio 2015. Come specificato nel Manuale per la valutazione, a pag. 5, "allo stato attuale della normativa, la valutazione della terza missione non concorre alla determinazione degli indicatori per la allocazione della quota premiale del FFO". Se si considera inoltre che a pagina 4 del Manuale, ANVUR dichiara che "la valutazione della terza missione è un processo graduale che richiederà alcuni anni per la messa a regime", la descrizione delle attività di terza missione, sia a livello di ateneo che a livello di singolo dipartimento, è da considerarsi ancora sperimentale nell'approccio e nei contenuti.

Le informazioni richieste, riferibili principalmente all'anno 2013, ad eccezione di brevetti, spin-off e episodi di public engagement (anni 2011-2013), hanno visto coinvolte numerose aree dell'Amministrazione generale nel triplice ruolo di detentrici primarie delle informazioni per la compilazione diretta di alcuni quadri, di supporto ai dipartimenti e di gestione dell'interlocuzione con gli help desk ANVUR e CINECA. In effetti la struttura della scheda SUA-RD richiede che la maggior parte dei quadri sia compilata da aree dell'amministrazione centrale. Le sezioni 1.5 (Patrimonio culturale) e 1.6 (Tutela della salute) sono state gestite direttamente dai dipartimenti per competenza disciplinare.

Infine, la sezione 1.0 (Descrizione della attività di terza missione), essendo facoltativa, non è stata compilata. Anche questo si configura come una potenziale criticità dal momento che è questa la giusta collocazione per enfatizzare l'aderenza delle strutture a uno dei due principali campi di applicazione della Terza Missione: la valorizzazione della ricerca e la produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale.

Sintesi delle criticità rilevate

Risulta difficile rilevare il grado di coerenza degli obiettivi dipartimentali con gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2016-2018 per un problema di disallineamento temporale tra le due attività. Questa è la prima volta che i dipartimenti hanno fatto la SUA-RD: così come per il riesame, ci vorrà almeno un altro giro prima di cominciare a dare una forma coerente alle attività di AQ per la ricerca.

Al pari del riesame, molte delle azioni fanno riferimento solo ad indicatori di obiettivo e non vengono rappresentate con indicatori misurabili (quasi sempre sono almeno osservabili). Attualmente la maggiore criticità risiede nel fatto che quasi mai vengono indicati valori soglia per gli obiettivi/azioni fissati in sede di pianificazione, limitandosi a più generici auspici di miglioramento. Questo renderà difficoltoso, come accade anche per i Rapporti di Riesame dei CdS, innescare il ciclo della Qualità.

Per quanto riguarda le attività di terza missione, che pure sono parte importante del PSA, la documentazione è ancora parziale.

Punti di forza

L'organizzazione del processo di qualità della ricerca ha visto sviluppare in breve tempo una serie di strumenti di lavoro:

- *uno spazio virtuale di comunicazione (La Ricerca di Unibas, <https://sites.google.com/site/unibasresearch/home>);*
- *una collezione di strumenti per la valutazione della produzione scientifica ("Il Laboratorio di valutazione della ricerca", <http://portale.unibas.it/site/home/ricerca/laboratorio-di-valutazione.html>, ad accesso con password), che consente anche la simulazione di procedure di valutazione diversificate, a partire da quelle completamente automatiche e su vasta scala a quelle basate sul peer-review.*

Tutti i soggetti coinvolti, singole persone o organi istituzionali, hanno partecipato al processo;

Punti di debolezza

L'organizzazione basata sulla compresenza di due prorettori con delega, relativamente al Presidio ed alla Ricerca, è potenziale fonte di confusione. In questa prima fase non ci sono state sovrapposizioni ed anzi l'azione di un prorettore alla ricerca ha portato sicuramente ad una maggiore attenzione sul problema da parte di tutti i soggetti coinvolti, come si è riferito nella precedente sezione riguardante i punti di forza.

Attività formativa: per quanto il PQA ed il prorettore alla ricerca, in questa prima fase, abbiano dedicato risorse all'attività formativa, questo è avvenuto essenzialmente tra novembre 2014 e marzo 2015 ed ha visto coinvolti i soli Direttori delle strutture primarie con le loro commissioni di Ricerca, mentre ulteriore spazio informativo è stato creato mediante pagine web. Non vi sono evidenze di un processo di formazione per i formatori.

Documenti allegati:

- [ConclusioneSUARD2013_Tabelle#PV.pdf](#) Tabelle 1 e 2 [Inserito il: 22/07/2015 17:47]

2. Valutazione della performance

1. Valutazione della performance

Premessa

Sin dalla loro istituzione i Nuclei di Valutazione sono stati concepiti con il compito di svolgere "anche" la valutazione della gestione amministrativa "verificando, ... mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa".

La legge 240/2010 all'art. 2, ha inserito, nel quadro generale della riforma, il Nucleo di Valutazione tra gli organi dell'Università; l'Università della Basilicata, già nello Statuto emanato con D.R. n. 299 del 2003, aveva previsto, all'art. 12, che il Nucleo di Valutazione fosse un organo di Ateneo composto da esperti nei settori della ricerca, della didattica e della amministrazione, esterni all'Università, nominati dal Rettore sentito il Senato Accademico; inoltre, alla lettera r) dello stesso art. 2, attribuisce al Nucleo di Valutazione, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, le funzioni di cui all'art. 14 del D.lgs. 150/2009 (di OIV), relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale "al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale".

Con la delibera n. 9 del 2010, la CIVIT, ha attribuito, definitivamente, ai Nuclei di Valutazione degli Atenei le funzioni degli Organismi Indipendenti di Valutazione (O.I.V.).

Il D.L. 21 giugno 2013, n. 69, all'art. 60 ha previsto che il sistema di valutazione delle attività amministrative delle università e degli enti di ricerca sia svolto dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), nel rispetto dei principi generali di cui all'articolo 3 del D. Lgs. n.150/2009 e in conformità ai poteri di indirizzo di ANAC.

Con l'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto legge 23 giugno 2014, n. 90, le competenze dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), già Ci.V.I.T., relative alla misurazione e valutazione della performance, di cui agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 150 del 2009, sono trasferite al Dipartimento della Funzione pubblica.

Quindi, il sistema universitario deve la sua complessità e unicità alla commistione tra le missioni istituzionali degli Atenei e la performance organizzativa che necessita conseguentemente di organi preposti alla valutazione che siano capaci di cogliere le connessioni tra le varie dimensioni accademiche.

I compiti degli OIV e quindi dei Nuclei, sono stabiliti dal D.lgs.33/13.

Attività

Nel corso del 2014 il Nucleo ha dedicato in alcune delle sue riunioni, la trattazione della materia; sono state svolte, in particolare, audizioni con il Direttore generale sui temi della trasparenza, della performance e dell'anticorruzione.

Di seguito, si descrivono sommariamente le attività svolte.

La seduta telematica del 7 febbraio 2014, è stata dedicata all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza, ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), D.lgs. 150/2009, che costituisce uno dei principali strumenti di cui si avvale l'ANAC per verificare l'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente.

Il Nucleo nella sua attività di verifica, circoscritta ad alcuni selezionati obblighi di pubblicazione, pur rilevando alcune criticità, in particolare sulla completezza delle informazioni riportate e sul formato utilizzato per la pubblicazione delle informazioni e dei dati presenti sul portale "Amministrazione trasparente", ha apprezzato l'impegno dell'Ateneo che stava definendo la complessiva architettura del sistema trasparenza ed auspicato la disponibilità di tutte le informazioni e i dati richiesti dalla normativa, in un breve lasso di tempo.

La seduta del 24 e 25 febbraio 2014, ha visto l'audizione del Direttore Generale sull'avvio del ciclo della performance, in quanto all'OIV, spetta "il controllo di prima istanza relativamente alla conformità, appropriatezza e effettività del ciclo".

In tale occasione il Direttore Generale ha fatto presente che è stato approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014, il "Piano della Performance 2014-2016" che aggiorna il primo Piano della performance approvato l'anno precedente, utilizzando la struttura e la modalità di redazione indicate dalla CIVIT con delibera n. 112 del 28 ottobre 2010, allo scopo di rendere le informazioni dei Piani delle varie amministrazioni pubbliche, uniformi e comparabili nel tempo e nello spazio.

Dall'audizione e dall'analisi del Piano è emerso che lo stesso tiene conto della delibera n. 6/2013 con la quale la CIVIT ha richiamato, inoltre, la necessità di esplicitare ulteriori elementi, quali gli interventi di contenimento della spesa pubblica, che vengono riportati nel paragrafo relativo alla coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio, i processi di digitalizzazione e la promozione delle pari opportunità; inoltre il Piano è elaborato in modo da poter essere adeguato e integrato progressivamente con l'applicazione delle disposizioni previste dalla Legge n. 190/2012 e dal Piano di prevenzione della corruzione su cui il gruppo di lavoro sulla trasparenza stava già lavorando. Tra le azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance, la Direzione Generale dell'Ateneo risultava impegnata nel processo di ristrutturazione dell'Amministrazione centrale e per garantire un valido supporto agli organi di governo nelle attività di pianificazione strategica e di programmazione, nonché nella gestione dei processi di assicurazione della qualità di Ateneo, è stato istituito l'Ufficio di programmazione e assicurazione della qualità, di staff al Rettore, con competenze in materia di Pianificazione e programmazione, di Controllo di gestione e di Assicurazione della qualità di Ateneo e l'Ufficio di Certificazione e Elaborazione dati, sempre di staff al Rettore.

Il Nucleo preso atto di quanto rappresentato dal Direttore, valutava positivamente l'avvenuta pubblicazione del Piano della performance nei termini prescritti (31 gennaio) come atto di avvio del ciclo della performance, auspicava una rapida integrazione tra gli strumenti programmatori (performance, anticorruzione, trasparenza), pur sottolineando la necessità di una definizione normativa in materia, dopo il passaggio all'ANVUR anche della valutazione delle attività amministrative.

Nella seduta del 27 marzo 2014, il Presidente riferiva di aver partecipato alla riunione del CONVUI del 26 marzo sul ruolo dei Nuclei come OIV e chiedeva che fossero riportate a verbale, dopo la discussione e l'approvazione del Nucleo, le poche indicazioni fornite, dovute alla complessità della materia e all'incertezza sull'applicabilità della normativa alle Università.

Nella seduta del 15/16 aprile 2014, il Direttore Generale riferiva che erano in via di redazione sia il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 sia il Programma Triennale della Trasparenza; la discussione si è incentrata sull'incertezza delle competenze in materia per l'Università, in quanto il monitoraggio sull'integrazione tra il Piano della Performance e il PTPC che il PTT non riguarderebbe le istituzioni universitarie.

La seduta del 24 giugno 2014 vedeva l'intervento del Direttore Generale dott. Lorenzo Bochicchio, in una discussione incentrata prevalentemente sulle attività del Nucleo come OIV, che seppur in attesa delle indicazioni dell'ANVUR, è l'organo deputato al monitoraggio ed al controllo di alcune attività come previsto dal D.Lgs. 150/2009 e dalla L. 190/2012. In particolare veniva chiesto al Direttore di riferire sullo stato dell'arte dell'applicazione del Piano e del Sistema di misurazione e valutazione della Performance, considerato che il Nucleo non aveva avuto notizie della Relazione sulla performance a cura dell'Ateneo.

Il Direttore riferiva che il sistema non trovava ancora piena applicazione se non nella parte in cui sono stati assegnati gli obiettivi individuali agli EP, al dirigente ed al Direttore Generale dal Consiglio di amministrazione. Precisava che l'applicazione delle disposizioni "che prevedono la possibilità di distribuire le risorse della contrattazione decentrata sulla base della "graduatoria delle performance" di cui all'art. 40, comma 3-quater" è condizionata alla stipulazione dei nuovi contratti nazionali per il periodo 2010-2012, "la quale dovrà definire le modalità di ripartizione delle stesse tra i diversi livelli di merito delle amministrazioni" secondo quanto stabilito dalla Circolare n. 7 del 13 maggio 2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Infine il Direttore Generale riferiva ancora, che erano stati emanati nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 17 giugno 2014 e pubblicati sul sito della trasparenza, sia il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 che il Programma Triennale della Trasparenza.

Il Nucleo apprezzava lo sforzo fatto dall'Amministrazione nella situazione di grave incertezza normativa.

Nella seduta del 18 dicembre 2014, il Nucleo ha trattato gli adempimenti richiesti all'OIV dall'art. 36, comma 3, D.Lgs n.165/2001 - Monitoraggio sul lavoro flessibile. L'Università della Basilicata ha per la prima volta partecipato al Monitoraggio, promosso dal Nucleo ed i risultati sono stati trasmessi all'OIV i primi giorni di ottobre. L'altro punto in discussione era l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per il 2014 dove, tenuto conto però che non era stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la delibera dell'ANAC con le indicazioni operative e la nuova griglia di rilevazione che sostituisce quella allegata alla delibera n. 77 del 2013, ha proposto di rinviare la trattazione del punto in una seduta del Nucleo da fissarsi, necessariamente, entro la fine del mese di gennaio 2015, pur deliberando di iniziare il monitoraggio del sito "Amministrazione trasparente" dell'Università ed incaricando l'ufficio di effettuare un controllo continuo sul sito dell'ANAC in attesa della pubblicazione della nuova delibera.

Nella seduta telematica del 30 gennaio 2015, il Nucleo di Valutazione ha rilasciato l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

Da ultimo si riporta quanto rilevato dal Direttore Generale in occasione della seduta del 25 giugno 2015, in occasione della quale è stato convocato dal Nucleo per acquisire la valutazione degli organi di governo dell'ateneo sulle nuove "Linee guida sulla gestione integrata del ciclo della performance"

"Gli Atenei, al pari delle altre PA, sono attualmente sottoposti a tre adempimenti distinti la cui scadenza è fissata al 31 gennaio:

- Piano delle performance (d.lgs150/2009 –art. 10);
- Piano di prevenzione della corruzione (legge 190/2012 –art. 1, comma 5);
- Programma triennale trasparenza e integrità (d.lgs33/2013 –art. 10).

Il programma della trasparenza prevede iniziative che garantiscano sia un adeguato livello di trasparenza, sia la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Le misure del Programma triennale sono collegate, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione e infatti, il Programma costituisce una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

Gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance.

La trasparenza cioè la totale accessibilità e utilizzabilità delle informazioni e l'anticorruzione, come attività di contrasto dei comportamenti inappropriati e illegali, sono i presupposti della performance, dove si ritiene non sia, forse, sufficiente l'integrazione dei tre piani per diminuire la percezione di un sistema troppo burocratizzato in una logica di soli adempimenti formali.

Sembrirebbe che questo proliferare di norme, con un conseguente sovraccarico di adempimenti e con una cultura organizzativa non caratterizzata da logiche manageriali, tra l'altro non sempre condivisibili, rappresentino una criticità del sistema.

L'Ateneo lucano, ha adempiuto ai prescritti obblighi normativi nei tempi indicati, il 31 gennaio, come già ampiamente esplicitato durante le interlocuzioni avute con il Nucleo nel corso degli anni 2014 e 2015, in qualche modo già figurando una sorta di "integrazione di piani" partendo dagli obiettivi "strategici" di riferimento che sono quelli fissati in primo luogo dal Piano dodicennale Regione Basilicata - Università della Basilicata, riportati nella Programmazione triennale e declinati poi, nei vari piani e nelle linee di programmazione economico-finanziaria.

Le linee guida emanate dall'ANVUR, non possono non essere condivise, in quanto indirizzano verso un sistema assolutamente perfettibile, in una logica di semplificazione e di integrazione, che tiene presente l'assoluta specificità, nell'ambito della PA, del comparto universitario.

Si ritiene infine di portare in discussione, a breve, per condividere ed approfondire con gli altri organi di governo dell'Ateneo il documento dell'ANVUR".

Commenti del NV sulle "Linee guida sulla gestione integrata del ciclo della performance"

Si tratta di realizzare un piano che abbia le caratteristiche delle linee guida e che sia un documento programmatico sotto tutti i punti di vista, integrato all'interno degli altri principali piani di Ateneo (programmazione strategica, programmazione economico-finanziaria);

il documento avrà il vantaggio di rappresentare - in forma unitaria - tutti gli adempimenti ora frammentati, dandone così visione unitaria e facilitandone la comprensione e l'attuazione;

i referenti principali esterni saranno ANVUR e ANAC;

i referenti/responsabili interni dovranno essere il DG per la parte performance organizzativa e individuale, il Responsabile "Anticorruzione e trasparenza", l'OIV per le verifiche di sistema.

Punti di forza:

L'attuale sistema di Piani (Piano delle performance ex d.lgs150/2009, Piano di prevenzione della corruzione ex legge 190/2012 e Programma triennale trasparenza e integrità ex d.lgs 33/2013 – art. 10), di cui è dotato l'Ateneo lucano appare già in linea per molti aspetti con le Linee guida da ultimo adottate, sia per gli aspetti relativi alla integrazione tra i piani sia per la rilevanza data alla attività di ricerca.

Il Nucleo ritiene che le Linee Guida consentiranno di integrare ulteriormente il contenuto di tali Piani con gli aspetti economico-gestionali, indirizzando l'Ateneo verso un unitario atto di programmazione.

Criticità rilevate:

- standardizzazione a prescindere dai settori e dalle dimensioni delle PA;
- approccio adempimentale: "burocrazia della misurazione e della valutazione";
- incompletezza e intermittenza della catena della valutazione;
- mancanza di soggetti, architettura e governance adeguati a garantire il necessario supporto al Nucleo;
- confusione normativa sul ruolo dei NdV/OIV e scarso peso nelle Università;
- sovraccarico di adempimenti di carattere burocratico e documentale;
- modello di misurazione e valutazione uguale per tutte le PA e troppo complesso;
- sovrapposizione di aspetti e tempi procedurali;
- ampliamento delle attività attribuite al Nucleo di valutazione senza tuttavia che sia garantito da parte degli Atenei di riferimento la struttura di supporto, pure prevista dalla normativa di settore;
- ampliamento delle funzioni di valutazione attribuite al Nucleo (attività amministrativa, ricerca e didattica L. 537/93 L. 370/99; ciclo della performance + benessere organizzativo; D.Lgs. 150/2009 + Delibera Civit 9/2010; Verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica e dell'attività di ricerca, congruità del c.v. dei titolari di contratti di insegnamento) e conferma ruolo OIV L. 240/2010; ruolo nell'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio. Vigilanza sull'effettiva implementazione del sistema AVA. Redazione Relazione Annuale sull'insieme delle attività AQ D.Lgs. 19/2012; Verifica coerenza obiettivi del Programma Trasparenza con quelli del Piano della Performance. Attestazione assolvimento obblighi di trasparenza D.Lgs. 33/2013).

3. Raccomandazioni e suggerimenti

1. Raccomandazioni e suggerimenti

In questa parte della Relazione Annuale verranno riportate in forma sistematica le indicazioni e le raccomandazioni formulate dal Nucleo rispetto alle criticità rilevate nelle diverse Sezioni della Relazione.

1. Miglioramento continuo nei CdS

Composizione e attività, modalità organizzative e comunicative del sistema di AQ

La presenza da diversi anni di un modello completo per la gestione del sistema di AQ di Ateneo, proposta dal PQA, ha fatto sì che la diffusione delle procedure di autovalutazione come base per l'AQ e il miglioramento continuo, sia stata capillare (questo fatto è stato giudicato sufficiente in altre parti della relazione). Il Nucleo rileva che il PQA ha compiuto sforzi importanti per definire in modo chiaro l'organizzazione del Presidio (con D.R. n. 46 del 13 febbraio 2015, la composizione del Presidio della Qualità è stata modificata) e per rendere più incisiva la propria attività di supporto alle diverse commissioni di autovalutazione presenti nelle strutture primarie.

Tuttavia, i RAR 2015 hanno segnato un modesto progresso rispetto ai precedenti, essendosi limitati ancora una volta all'individuazione di un numero limitato di criticità rilevanti. Certamente utile sarebbe, ai fini della predisposizione di un Piano di Miglioramento completo, associare risultati attesi ad azioni correttive specifiche, in termini osservabili e, possibilmente, misurabili. Spesso si riscontra qualche confusione tra indicatori di processo e indicatori di prodotto, in ciò discostandosi dalle linee guida ripetutamente proposte in più occasioni dal Nucleo e dal PQA.

Tra le aree di migliorabilità dell'attuale "stato dell'arte" del sistema di AQ, possono menzionarsi le seguenti:

i) Assenza di un piano di formazione dei soggetti coinvolti nel Sistema di AQ.

Allo stato, manca un percorso strutturato di formazione per la qualità che coinvolga i principali attori del sistema. Il PQA promuove incontri con i vari soggetti coinvolti, ma va rilevato che ciò accade solo in relazione alle aree di maggiore criticità che lo stesso PQA ha, di volta in volta, occasione di rilevare attraverso i vari monitoraggi svolti.

Il Nucleo ritiene opportuno suggerire l'implementazione di un percorso di formazione sui temi della qualità, svolto a livello di Ateneo, nell'ambito del quale il PQA sia non solo presente quale soggetto "formatore" ma anche quale soggetto "formando", nel suo ruolo di attore operativo del sistema.

ii) Attività di AQ troppo concentrata nel solo periodo in prossimità delle scadenze.

Le principali carenze riscontrate su questo tema si riferiscono al fatto che:

- non sempre i vari gruppi di riesame hanno tempestivo accesso ai dati e alle informazioni rilevanti rispetto all'adempimento delle responsabilità che gli fanno carico;

- le informazioni per docente/insegnamento fornite su web non rispettano un livello di format e contenuti minimi di ateneo; il Nucleo ritiene che questa criticità dipenda anche dalla insufficienza di risorse interne destinate all'alimentazione tempestiva dei flussi di informazione necessari.

Si suggerisce l'attivazione di procedure per l'utilizzo di collaborazioni esterne.

iii) Valorizzazione dei feed-back informativi provenienti dagli studenti (Indicatore AQ5.D).

Il Nucleo suggerisce di migliorare i processi di elaborazione delle informazioni che gli studenti forniscono e di rendere più efficace la trasmissione di tali elaborazioni ai diversi livelli di responsabilità del sistema di AQ, ad es. adottando provvedimenti del tipo suggerito in ii).

Piano di Monitoraggio

E' evidente che l'autoreferenzialità tipica delle procedure di autovalutazione è ancora radicata in alcune posizioni dei CdS. Un esercizio di piano di monitoraggio con visita in sede è stato previsto dal Nucleo ed attuato dal PQA e sembra costituire uno strumento molto valido per intervenire in situazioni di particolare necessità.

Mobilità internazionale degli studenti

Si nota poi come in quasi tutti i Rapporti di Riesame emerge una criticità ricorrente in ordine alla mobilità internazionale degli studenti, per cui il problema deve essere affrontato a livello di Ateneo.

I suggerimenti del Nucleo sono: (i) una maggiore evidenza dei bandi di mobilità internazionale, (ii) l'adesione a un maggior numero di convenzioni del tipo "Placement"; (iii) una maggiore valorizzazione dell'incentivazione alla partecipazione attiva ai programmi di mobilità internazionale.

Partecipazione degli studenti al processo di AQ

In molte relazioni delle CPDS e nel monitoraggio svolto dal PQA si rileva la necessità di un maggior contributo della componente studentesca alle attività di AQ.

Su questo è stato già aperto un confronto con il PQA che sta elaborando una proposta di incentivazione sulla base di attribuzione di CFU curriculari per studenti che prendono parte ad attività attinenti l'AQ. Tali attività non saranno limitate solo agli studenti presenti negli organi elettivi ma saranno estendibili a tutti.

Coinvolgimento altri stakeholder

Nella sez. III della relazione tale argomento, seguendo le indicazioni delle Linee Guida ANVUR, viene preso in considerazione considerandone due aspetti:

(i) viene messa in evidenza una criticità assoluta legata alla assenza di riscontri specifici sui profili professionali in uscita scaturenti da consultazioni di esperti o organizzazioni esterne all'Ateneo. La criticità è attribuibile all'atteggiamento ancora autoreferenziale che esiste in molti CdS, ma anche alla mancanza storica nel sistema universitario italiano a confronti con parti veramente esterne. Questo, nonostante il processo di formazione a una cultura

della qualità sia evidente in molti altri contesti di questo rapporto.

(ii) Per quanto riguarda attività di consultazione svolte negli ultimi tre anni con gli stakeholder, non si rileva un atteggiamento pregiudiziale di rifiuto del dialogo con partner esterni. Il giudizio basso deriva, pertanto, dalla valutazione di un processo ancora non bene avviato, almeno nella parte documentale utilizzata.

Il Nucleo, nel ribadire quanto già rilevato nelle precedenti Relazioni annuali, secondo cui strategie politiche e procedure dovrebbero avere uno "status formale" ed essere condivise, prevedendo anche il coinvolgimento degli studenti e degli altri portatori di interesse e rese note al pubblico, ipotizza che su questi punti possa essere utile pianificare un intervento formativo ad hoc, con il supporto del Nucleo stesso, da inserirsi nelle attività formative del PQA e da valutarsi congiuntamente con lo stesso.

2. Attività del Nucleo e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative

Un punto di forza dell'organizzazione di Ateneo in relazione alle attività del Nucleo di Valutazione può essere considerato il fatto che da molti anni tutti i suoi membri vengono scelti con procedura concorsuale all'esterno dell'Ateneo.

Una criticità è invece data dall'organizzazione dell'Ufficio di supporto alle attività del Nucleo. Nonostante sia stato progettato specificamente in funzione dalle attività del Nucleo e abbia al suo interno persone con adeguata professionalità e esperienza, esso appare decisamente insufficiente in quanto il personale addetto non è dedicato in maniera esclusiva a supportare le attività del Nucleo e non usufruisce di locali e attrezzature specifici, né ha accesso diretto a tutte le banche dati di Ateneo. Si rileva, come elemento di criticità che il personale dell'Ufficio di supporto al Nucleo è impiegato anche in altri Uffici dell'Ateneo con funzioni che spesso si intersecano con quelle del Nucleo (Ufficio Programmazione e Assicurazione Qualità di Ateneo, UPAQ e Ufficio Certificazione ed Elaborazione Dati, UCED). Per quanto riguarda il primo, come evidenziato anche in precedenti relazioni del PQA, vi è una criticità dovuta all'insufficiente definizione dei processi e delle responsabilità cui è chiamato ad adempiere il personale dell'UPAQ. Anche se i recenti documenti forniti dal responsabile dell'Ufficio mostrano uno sforzo per una più chiara definizione dei processi e delle responsabilità. Tuttavia, il Nucleo non può non mettere in evidenza che le evidenti carenze nell'organico e nell'organizzazione portano a significative anomalie: a) il fatto che il Nucleo (l'ufficio di supporto) diviene anche il "produttore" di dati sui quali ha l'obbligo, in momenti successivi, di effettuare una valutazione "terza"; b) difficoltà di flusso di informazioni verso il Nucleo da parte degli altri attori del sistema per l'AQ, in particolare con la Direzione amministrativa: non essendo stato ancora definito un preciso canale di comunicazione di tutte le informazioni, in genere esse vengono portate a conoscenza del Nucleo solo in stretta corrispondenza della scadenza dell'adempimento; c) non in tutte le schede appare chiaro se un docente a contratto rientra nella tipologia su cui il Nucleo è chiamato obbligatoriamente a esprimere un parere vincolante sulla congruità dei curricula, come da disposizioni normative e statutarie. In ogni caso, poiché tale parere non è stato mai richiesto, il Nucleo si riserva di affrontare tale problematica nelle prossime sedute.

Il suggerimento del Nucleo è (i) che si dia priorità a che l'Ateneo si doti di un Ufficio di Supporto indipendente dalle altre attività di AQ e con pieno accesso al flusso di dati necessario; (ii) che, poiché nell'esercizio 2015 il Nucleo ha rinnovato la sua proposta di un Quadro Economico per la gestione dell'assegnata dotazione finanziaria specifica, questa possa essere utilizzata per il potenziamento dell'Ufficio di supporto mediante ricorso a professionalità esterne.

3. Risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti

I principali punti critici relativi alle procedure di rilevazione delle opinioni degli studenti riguardano il basso valore del tasso di partecipazione degli studenti (rapporto questionari compilati/questionari attesi). Queste criticità, probabilmente, sono legate alle modalità di utilizzazione dei risultati, sia per la scarsa diffusione e disponibilità in passato, presso gli studenti, di dati aggregati per singolo CdS e per singolo insegnamento, sia per la mancanza di una procedura uniforme ed oggettiva di utilizzazione dei risultati per il miglioramento della didattica, anche nei confronti dell'incentivazione dei docenti.

Anche se le percentuali delle valutazioni positive sono in genere decisamente alte, sui carichi di studio emergono significative criticità, che si confermano rispetto all'anno precedente e che sono diffuse, pur se in proporzioni un po' diverse, fra tutti i dipartimenti. Quasi un terzo degli studenti non ritiene di avere conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti, con punte molto più alte fin quasi a metà per alcuni corsi di studio. Per alcuni corsi di studio sono rilevanti le criticità che attengono ad aree di sovrapposizione fra diversi insegnamenti.

Per le infrastrutture, i risultati mostrano significative criticità, diffuse in misura asimmetrica fra i dipartimenti, ma anche un rilevante miglioramento.

Per i servizi di segreteria le criticità che emergono dall'opinione degli studenti sono decisamente sensibili, con qualche punta di maggiore problematicità, soprattutto nella sede distaccata. I dati mostrano un lieve miglioramento, non tale tuttavia da ridurre le dimensioni del problema rispetto all'anno precedente

Criticità nelle modalità di rilevazioni

• Il Nucleo ritiene opportuno ribadire che il tasso di partecipazione è insostenibilmente troppo basso. Come già notato nella precedente Relazione 2014, l'Università degli Studi della Basilicata, attraverso il Presidio della Qualità con il supporto degli uffici deputati, ha intrapreso lo studio sul possibile utilizzo di procedure on-line di rilevazione, per gli studenti (solo per frequentanti). Tale strumento, nonostante non sia in sé la soluzione di tutti i problemi, permetterebbe di controllare se il valore di copertura osservato, allo stato corrispondente in media a poco più di un solo questionario per ogni studente, sia solo un problema di procedura oppure evidenzii (senza essere rilevato) un problema di percorso della carriera dello studente UNIBAS. Non sono state prese in considerazione, al momento, procedure per studenti non frequentanti e laureandi.

Nella Relazione 2014 il Nucleo ha programmato la possibilità di svolgere autonomamente una ricerca incrociando i dati statistici della rilevazione opinioni con quelli della banca dati anagrafe studenti, al fine di comprendere se esiste una correlazione tra basso grado di copertura e numero di crediti/esami per anno e per studente. Per lo svolgimento di tale attività, la mancanza di risorse interne al Nucleo ha richiesto l'attivazione di una procedura per l'utilizzo di collaborazioni esterne che verrà completata entro l'anno in corso e che prevede anche la collaborazione del PQA.

Il Nucleo ritiene opportuno sottolineare, fin quando la rilevazione rimarrà in formato cartaceo, come sia necessario, che lo studente compili la prima parte del questionario ogni volta che effettua la valutazione di un insegnamento, al fine di consentire la possibilità di correlare le opinioni espresse sul singolo insegnamento, alle caratteristiche dello studente che le esprime.

Inoltre, il Nucleo ritiene opportuno ribadire che l'attivazione della modalità on-line per la rilevazione dell'opinione degli studenti richiederà particolare attenzione alle possibili problematiche di interpretazione che ne possono derivare.

In particolare:

(i) un aspetto di criticità si riscontra nel fatto che sia lo stesso studente a qualificarsi come "frequentante": si suggerisce l'introduzione di uno strumento per il controllo incrociato e di forme di rilevazione che consentano la comprensione dei motivi che abbiano eventualmente condotto alla non frequenza. La

possibilità, anche per gli studenti frequentanti, che la valutazione dei corsi avvenga a diverse distanze temporali dal momento della frequenza stessa comporta;

(ii) un certo grado di disomogeneità del campione (la percezione della qualità del corso dipende anche dalla distanza temporale rispetto all'evento percepito);

(iii) una calendarizzazione delle rilevazioni stesse diversa dall'attuale, tale da permettere ai CdS o al singolo docente di implementare eventuali modifiche all'impostazione di un corso o all'organizzazione dei CdS sulla base di quanto emerso dalle valutazioni degli studenti dell'anno precedente. Si suggerisce l'introduzione di una modalità di rilevazione tale da consentire risultati definitivi al più presto possibile, dopo il termine delle lezioni.

4. Ricerca Dipartimenti

In UNIBAS appare particolarmente evidente la presenza di diverse criticità dovute a squilibri in termini di risorse umane e materiali, che si intersecano tra loro (ad es. tra ricerca e didattica).

Il Nucleo sollecita (i) ad una maggiore attenzione alle sinergie di ricerca con altri gruppi, anche all'interno dell'Ateneo; che può essere collegata anche (ii) ad un maggiore ancoraggio delle politiche e delle azioni di Dipartimento agli obiettivi strategici di Ateneo.

Tale obiettivo può, peraltro, essere funzionale ad altri obiettivi posti dai Direttori e condivisi dal Nucleo, come l'incremento della partecipazione a progetti di ricerca e, nel caso di collaborazioni internazionali, l'incremento delle pubblicazioni in sedi estere.

Bisogna evitare che i nuovi dipartimenti siano poco più di una sommatoria di gruppi e individualità scarsamente comunicanti sul piano scientifico. La consapevolezza che molto dipenda dall'attuale sistema di frammentazione disciplinare a fini concorsuali non può eludere la necessità di arrivare alle richieste sinergie: il dipartimento non può degenerare in una struttura amministrativa. Bisogna evitare che la scarsa identità sia alla base di una scarsa attrazione di fondi, con ulteriore impoverimento della dotazione di personale e di attrezzature (in alcuni casi e alcune sedi, anche di spazi).

5. Parere sui documenti strategici

Si riportano nel seguito le principali criticità rilevate: come si noterà, molti dei rilievi sono comuni anche alle fasi di valutazione della qualità della didattica e della ricerca, confermando la necessità di un approccio integrato ai differenti problemi, che fa dell'Università un unicum all'interno del panorama della PA in Italia:

- negli atti amministrativi prevale di gran lunga un approccio puramente adempimentale;
- incompletezza e intermittenza della catena della valutazione: ad es., pur essendo stato approvato già da tempo il documento elaborato dal Nucleo sul Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP), è stato applicato solo per il dirigente e per il personale che occupa posizioni di elevata professionalità. Pur rilevando che questa situazione è indipendente dalla volontà dell'Ateneo, a causa della vigente normativa, è importante segnalare che essa rappresenta una importante criticità all'interno del ciclo della performance. Il suggerimento è di ricorrere a strumenti indipendenti dalla normativa (ad es. simulazioni di applicazione), per ottenere informazioni su cui basare una autovalutazione, da confrontare con altri elementi di valutazione esistenti, quali le opinioni rilevate degli studenti. Inoltre, pur avendo il Nucleo rilevato l'avvio del sistema di valutazione già dal 2013, comprendente l'attribuzione degli obiettivi e la verifica del loro raggiungimento, i risultati di tale processo non sono stati resi noti al Nucleo.

In particolare, si segnalano le criticità più direttamente collegate alle attività del Nucleo, che derivano da confusione normativa sul ruolo dei NdV/OIV e dal contemporaneo ampliamento delle attività attribuite al Nucleo di valutazione, con conseguente sovraccarico di adempimenti di carattere burocratico e documentale senza tuttavia che sia garantita un'adeguata (in termini di risorse) struttura di supporto, a cui sopperisce il riconoscimento di un budget a cui il Nucleo dovrà attingere per reperire esternamente altre risorse di supporto.

Sostenibilità dell'offerta formativa

Si riporta in questa sezione l'analisi sulla sostenibilità dell'offerta formativa, in quanto essa si basa soprattutto su indicatori strategici di Ateneo, che sono un ISEF = 1.24 ed un Kr = 1.00. Il primo indice è reso possibile da un accordo quadro con la Regione Basilicata che prevede un finanziamento pari al 30% del FFO per 12 anni, ed è di sostegno al secondo, che non essendo premiale per l'incremento della didattica erogabile, non consentirebbe l'erogazione di insegnamenti con contratti esterni, per quanto minima.

L'analisi svolta dal Nucleo nella Relazione a commento del Conto consuntivo mostra, proprio su questo punto, una notevole criticità legata a un peso eccessivo dei residui attivi, essenzialmente legati alla mancata erogazione entro le scadenze convenute dei finanziamenti accordati dalla Regione Basilicata, causata dalla necessità per l'ente regionale di rispettare vincoli di bilancio. A seguito di audizione della Rettrice sullo specifico punto, si segnala che la stessa ha intrapreso azioni volte a recuperare già nel primo semestre del 2015 una considerevole quota della prima annualità prevista dall'accordo.

In ogni caso, il Nucleo ha sempre segnalato l'accordo quadro come portatore di opportunità ma anche di rischi nel momento in cui l'elevato valore dell'ISEF anziché fungere da volano per intervenire sulle diverse questioni nodali dell'Ateneo viene utilizzato per procrastinare le criticità, che solo in parte sono state correttamente individuate nei percorsi di autovalutazione e in parte ancor minore sono state oggetto di analisi volte alla loro mitigazione. Queste segnalazioni assumono sempre maggiore valenza alla luce della criticità segnalata sul conto consuntivo.

Per questo si ribadisce che:

- 1) nell'azione nei confronti del territorio, occorre evitare l'attuale sostanziale autoreferenzialità, con un documento di programmazione strategica a cui facciano seguito puntuali attuazioni a livello di didattica e di ricerca;
- 2) nell'azione di sviluppo dell'Ateneo, occorre costruire e valorizzare le eccellenze attuali e potenziali, avendo cura di collegare opportunamente obiettivi strategici di ateneo e operativi a livello di singola struttura primaria;
- 3) nell'azione nei confronti dell'accompagnamento al mondo del lavoro, occorre trarre frutto da sinergie già esistenti, costruendo percorsi che partano dalla definizione di obiettivi formativi condivisi con le parti interessate, che dovranno essere coinvolte strutturalmente nei CdS. Questo si traduce in un nuovo servizio di monitoraggio e di job placement, integrati con le azioni promosse dall'interazione con la parti interessate (tra cui i tirocini);
- 4) nell'azione di attrattività e di promozione culturale del territorio, occorre strutturare processi di valutazione in ingresso, di recupero dei debiti formativi iniziali, che possa spingersi anche agli anni precedenti quelli del conseguimento del diploma di scuola superiore. Ciò si traduce in un nuovo servizio di monitoraggio in ingresso e di orientamento nelle scuole, delle quali è auspicabile la presenza strutturale all'interno dei comitati di indirizzo.